ORDINE DEL GIORNO

L'ordine del giorno viene inviato per servizio al:

FUORI PROVINCIA

Comandanti G.I.L. di Fascio e di Grup-Comandante Generale della G.I.L. Vice Comandanti Generali della G.I.L. Capo di Stato Maggiore della G.I.L. Sottocapi di Stato Maggiore della G.I.L. Ispettrice Generale della G.I.L. Ministero Educazione Nazionale (Commissione Scuola-G.I.L.). Direzioni Generali del Ministero Educazione Nazionale. Direzioni Generali del Ministero Cultura Popolare. Ufficio Stampa del Direttorio P.N.F. Segreteria Centrale dei G.U.F. (Ufficio Segretarie dei Fasci Femminili e dei Stampa). Comitato Centrale dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra. Comando Generale della G.I.L. (Segreteria Comando). Comando Generale della G.I.L. (Serv. Collaboratori e collaboratrici G.I.L. di Prep. Pol. e Prop. (3 copie). Ufficio Stampa del Comando Generale Direttrici colonie climatiche. della G.I.L. (2 copie). Uffici Studi del Comando Generale della G.I.L.

IN PROVINCIA

Comandante Federale. Componenti Direttorio Federale. Ufficio Stampa della Federazione dei Prefetto della Provincia. Fasci di Combattimento. Segreteria del G.U.F. Fiduciaria Provinciale Fasci Femminili. Podestà dei Comuni. Ispettrice Federale della G.I.L. Ispettori e Ispettrici Federali dei reparti R. Questore. maschili e femminili G.I.L. Ispettori ed Ispettrici di Zona del Presidi e Direttori Scuolo Medie. P.N.F. e della G.I.L. Guerra. Rionale.

po Rionale. Vice Comandanti G.I.L. di Fascio e di Gruppo Rionale. Comandanti reparti maschili di Fascio e di Gruppo Rionale. Ispettrici G.I.L. di Fascio e di Gruppo Comandanti Gruppi Btgg., Btgg. e Compagnie GG. FF. Comandanti Gruppi Btgg., Btgg. e Compagnie AA. AA. Comandanti Gruppi Btgg., Btgg. e Compagnie BB. BB. Gruppi Rionali Femminili. Collaboratori e collaboratrici federali dei gruppi di attività. Capi Ufficio e Capi Sezione del Comando Federale. Fascio per i gruppi di attività. Educatori, Ritrovi giovanii e Centri di preparazione al lavoro. Quotidiani locali. Comandi Accademie, Collegi, Scuole- Consulenti federali delle Commissioni giovanili. Comandi Federali della G.I.L. - Regno. Membri delle Commissioni giovanili. Graduati della G.I.L. Vigilatrici di settore della G.I.L. Istruttori premilitari. E per conoscenza a: R. Provveditore agli Studi. Fiduciario Provinciale A.F. Scuola. Comandi Presidi esistenti. Comandi reparti M.V.S.N. RR. Ispettori e Direttori Didattici. Comitato Provinciale Opera Orfani di Sezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Comandi G.I.L. di Fascio e di Gruppo Presidenza del Dopolavoro Provinciale. R. Procura del Re (2 copie).

Arti Grafiche Benati - Bologna

COMANDO BOLLETTINO DEL FEDERALE DI BOLOGNA OTTOBRE 1942-XX



SOMARIO

1. Giovanni Falzone - L'associazione della Gioventù d'Europa	Pag.	1
2. Giorgio Ugolini - Coscienza Europea	,,	2
3. Heros Cuzari - Educazione politica e G. I. L	,,	3
4. Da "Rassegna della scuola,, - La G.I.L. dopo Firenze.	,,	4
5. Bruno Poluzzi - Collaborazione Scuola-G. I. L	,,	6
6. Un cineasta - Portici	,,	8
7. Mario Ricci - « Alfa Tau » film puro	,,	9
8. Tiziano Cristani - Ombre rosse	,,	9
9. Paolo Rossi - Noi e i balilla	,,	10
10. Lanfranco Raggi - Motivo di un ritorno	,,	11
11. R. B Staffetta Celere del Ventennale	,,	12

Inoltre: Parole del Duce - Albo della gloria - Bollettino degli uffici - Notiziario Comitato Orfani di guerra - Convegno di Dirigenti Amministrativi - Oggetto di circolari - Risultanze finali del tesseramento anno XX - Comunicati - Fotografie.

L'associazione



≡della Gioventù d'Europa

Il giorno 14 settembre, nella vastissima sala delle adu- vacchia, nel 1944 all'Ungheria, nel 1945 alla Spagna: vi nanze del Gauhaus di Vienna, è stata solennemente pro- parteciperanno gli organizzati fino al diciannovesimo anno clamata la fondazione dell' « Associazione della Gioventù di età. d'Europa ».

Auspici l'Italia e la Germania, nelle persone dei pre-Nazioni si sono unite ai due popoli dell'Asse nella grande costruzione ideale che consacra il proseguimento nel tempo dell'intramontabile genio europeo: Spagna, Ungheria, Bul-Slovacchia, Croazia, valloni e fiamminghi.

La coscienza dei popoli potrà di grado in grado comprendere la grande importanza politica dell'avvenimento, che sidenti effettivi Aldo Vidussoni e Arthur Axmann, molte oggi è ancora un libro aperto soltanto alla comprensione di una minoranza intellettuale. Sta ai giovani stessi di propagandare questo avvenimento, di imporlo all'attenzione delle masse, di sviluppare le chiare premesse impostate dalla volontà di Condottieri. E i giovani non deluderanno, perchè - già garia, Romania, Finlandia, Norvegia, Danimarca, Olanda, si è avuta una prova a Weimar e a Firenze — da essi già prorompe il risveglio rinnovatore dell'Europa che lotta per la

XXVIII Ottobre

Che cosa possono davanti al nostro prorompente entusiasmo, davanti alle manifestazioni della nostra fede indomita, che cosa possono anche i piccoli e mediocri politicanti, che fantasticano su di un passato che noi abbiamo ben sepolto e che non potrà risorgere mai più?

Legionari, Camicie nere! Voi avete ben meritato della Nazione. Il Governo Fascista, ho l'orgoglio di dirlo, ha compiuto cose nobili e grandi in mezzo a difficoltà grandissime, obbiettive, e in mezzo a difficoltà create pertinacemente giorno per giorno dai nostrì avversari. Ciò malgrado io proclamo dinanzi a voi che siete depositari del mio fuoco, del nostro fuoco sacro, dinanzi a voi io ripeto che non si torna indietro,

Innalzate i vostri gagliardetti, innalzate i vostri moschetti e gridate: «VIVA IL RE! VIVA L'ITALIA!». Mussolini

L'Associazione permetterà ai giovanissimi di questi Paesi difesa di tradizioni incancellabili di civiltà. della cultura, dell'arte, dello sport. Nata dalla guerra, saprà de «Il Popolo d'Italia» al Convegno viennese:

ciproche, e che i risultati in esame in sede di chiusura del di sapersi affermare come tali sul piano internazionale, ». Congresso devono essere considerati un ponte saldissimo gettato verso l'avvenire.

Nel settore dello sport, è entrata in funzione la Federarazione europea della gioventù, che ogni anno organizzerà immortale come la terra feconda che la esprime. i Ludi Juveniles fra le Nazioni aderenti; l'Italia sarà l'inauguratrice; nel 1943, lo svolgimento sarà affidato alla Slo-

di incontrarsi, di conoscersi, di esprimere le reciproche idee, Ogni popolo esprimerà il meglio delle proprie energie giodi sondare le varie capacità spirituali, di organizzare quanto vanili; e l'Italia in primo luogo. Ci piace a proposito ripordi meglio la giovinezza saprà produrre nel multiforme vivaio tare un brano di Fantasio Piccoli, che fu inviato speciale

tener cara l'esperienza che dalla guerra deriva, all'ombra (Il compito dell'Italia, in questa nuova Associazione di della grande città ove Romanesimo e Germanesimo si scon- giovanissimi, è chiaro: difendere con le forze che le vengono trarono in fiere battaglie, ma dove pure si mescolarono in da una secolare tradizione romana e cristiana, quei valori correnti d'arte, di pensiero, di grandezza. morali che soli permettono ai popoli di vivere e di prospe-Le basi dell'Associazione sono state definite dal Mini- rare: donare alla coscienza dei popoli smarriti, disorientati, stro Ricci, nella adunanza del 18 settembre, giorno di chiu- quel senso di sano e classico equilibrio, che contro ogni oscusura del Congresso: ricordiamo come egli abbia affermato rantismo morale, contro ogni spirituale decadentismo, venne che le promesse che si prospettano per il futuro sono dovute sempre da Roma. Così che possa domani la nuova gioventù innanzi tutto al pensiero animatore del Duce e del Führer; contribuire al raggiungimento di quel nuovo equilibrio euroe come egli abbia sottolineato che il nuovo sistema di edu- peo, che non già nel predominio di una Nazione sull'altra cazione della gioventù europea offrirà alle fresche generazioni trovi duratura sistemazione, ma nell'attiva, spontanea, leale le più vaste possibilità per l'esplicazione delle loro qualità re- collaborazione di tutte le Nazioni che abbiano dimostrato

Infatti, come sempre, Roma rimane e rimarrà il faro che compendia non solo la civiltà di un continente, ma che si riflette sul mondo intero. E la gioventù ((romana)) è risorta,

> GIOVANNI FALZONE (Capoufficio P4)

Noi Italiani sentiamo la nostra funzione europea nello troppo ha, a concedere elementi necessari alla vita pacifica e stesso modo in cui Piemontesi, Lombardi, Napoletani senti- normale dei popoli europei. rono, negli anni immediatamente precedenti il 1848, la loro funzione nazionale.

Fu appunto quando in Italia si risvegliò in tutta la sua integrità una coscienza nazionale, oltre quella civica, strettamente cittadina, borghese quindi apolitica, che prese il via quella idea forza che doveva condurci alle fatidiche giornate del Risorgimento ed alla Unità d'Italia.

Allora fu primo fra tutti l'Alfieri.

Il suo cuore, la sua voce, travolgendo in una grande passione politica i piccoli sentimenti, le dolcezze idilliche sognanti aveva create le basi di un futuro scontro di popoli, l'attuale! vaghi Parnasi ed inutili ricordi, mutando tutto ciò in sentiscienza, fomentò e coltivò il desiderio della libertà.

Il nome d'Italia, che agli orecchi dei cittadini d'allora sonava gloria, rampogna, obbligo di risurrezione, ritornava sulle labbra come il simbolo di un amore sentito, di un dovere da compiere, tornava come passione che avvince le volontà, scuotendole, strappandole dalle corti regali, dalle misere capanne, gettandole nel folto della lotta!

Ma quella coscienza nazionale che si andava ridestando non era, non poteva essere disgrunta da una coscienza europea.

Quel nazionalismo irrompente non poteva essere limitato - nè per le sue cause, nè per i suoi effetti - all'Italia sola, ma doveva, come fenomeno totale, come processo storico integrale; fondersi nella comunità Europea per mostrare la sua vitalità e sopratutto la sua necessità storica di vita per il vantaggio ricavato dalla civiltà europea.

Quel nazionalismo, che mostrava la sua forza, a mala pena tutto. contenuta, con i moti che improvvisamente illuminavano le varie regioni come fiaccole di nuova vita, aveva una sua continuità ideale nei moti che sorgevano contemporaneamente negli altri paesi oppressi, si ricordi l'esempio di Santorre di Santarosa, mentre il Manzoni dedica l'ode Marzo 1821 « Alla illustre memoria di Teodoro Koerner poeta e soldato della indipendenza germanica morto sul campo di Lipsia il giorno XVIII di ottobre MDCCCXIII nome caro a tutti i popoli che combattono per difendere o per riconquistare una Patria ».

Ma troppe volte la storia ci ha mostrato come i nazionalismi, raggiunto il limite concesso, abbiano ecceduto nel fanatismo. Ed allora essi hanno tradito quella coscienza europea, tradendo anche la causa della civiltà, nell'annullamento di valori spirituali dei più piccoli nazionalismi.

Hanno gli europei una coscienza integralmente europea? Gli europei, bisogna dire, stanno creandosi una « tale » coscienza.

L'Europa ha finalmente compreso perchè la sua storia moderna sia stata tanto tristemente ricca di conflitti; essa ha compreso che la causa degli urti non è sempre da ricercarsi in antagonismi nazionali, ma come troppe volte essa sia stata vittima dell'egoismo nato fuori d'essa.

Questo egoismo ha sempre minacciato la sua pace continentale.

Ben si comprende allora come l'Europa sia stata tutta protesa alla ricerca di materie prime, per le industrie, di merl'interesse dela pace e della civiltà, la coscienza europea trova cati, onde collocare i prodotti lavorati, di colonie, onde trasferire la sua popolazione sempre crescente.

Quel che non può essere compreso - per chi non vuole pensare ad un egoismo utile - è il rifiuto da parte di chi

Questi popoli si riducono così, accecati dal bisogno impellente, ad una lotta assurda per l'esistenza. Frutti della lotta il ritorno alla normalità per un breve periodo di tempo (20

Ma già agli inizi di questo periodo appaiono i segni di un prossimo conflitto. L'attuale conflitto visto in relazione con quello del 1914-18 ne è l'esempio!

L'Inghilterra in questi scontri di nazionalismi ha sempre trovato il modo di consolidare la sua posizione, di aumentare la sua potenza: anzi con la pace di Versaglia essa già

Essi, mutilati nella loro unità, per una segreta forza mento di ribellione verso gli oppressori, rievocando i più centripeta, avrebbero tormentata l'Europa con sistemi di sulgidi ricordi della grandezza romana, ridestò quella co- assurde alleanze fino a quando essi non avessero raggiunta nuovamente Funità.

> Il gioco politico inglese consisteva d'unque nell'evitare il compromesso pacifico, negando qualsiasi politica di sincero e giusto revisionismo dei trattati, per cui questi nazionalismi chiusi in blocchi, spinti dalla esasperazione di elementi quasi sempre irresponsabili, agenti per forza interessata, ma ben nascosta, si mostrano infine nell'urto armato.

> Essendo l'Europa un fascio di forze nazionali, come ha giustamente asserito Baldur Von Schirach a Vienna nella sessione inaugurale della Associazione della Gioventù Europea, è necessario consolidare la coscienza europea per ottenere una fattiva collaborazione europea.

La civiltà moderna, con la intensità degli scambi, abolendo le distanze, avvicina enormemente i popoli, facilitando gli scambi culturali, creando le basi di una intimità, facendo insomma dell'Europa intera quasi una grande collettività organica in cui un elemento rappresenta il complemento del

L'attuale conflitto è il grande moto di ribellione della coscienza europea contro l'ingerenza delle idee dissolvitrici di ogni sentimento nazionale.

Primo nemico che lavora tenacemente contro l'Europa, contro la civiltà è il comunismo; l'Inghilterra, gli Stati Uniti sono pure nemici, ma debbono essere considerati su di un piano diverso, la loro ostilità nei riguardi dell'Europa non proviene dal campo dell'idea, bensì da un sentimento egoistico in quanto essi vedono nei nazionalismi uniti e concordi dell'Europa una minaccia alla loro ricchezza, alla loro ingerenza mondiale.

Mussolini ed Hitler da molto compresero che se l'Europa si fosse unita, l'insidia comunista sarebbe stata sventata dalle forze spirituali dei nazionalismi uniti. Era pure necessario distruggere la stragrande potenza inglese al fine di togliere di mezzo chi avrebbe avuto un continuo interesse a vedere l'Europa dilaniata dalla guerra.

Sorge a Vienna, in questo anno di guerra l'Associazione della Gioventii Europea, istituzione di pace.

La coscienza europea deve essere sopratutto coltivata nei giovani e nei giovanissimi poichè essi sono coloro che dovranno organizzare la pace, creare l'Ordine Nuovo, l'Ordine secondo giustizia.

Nel rispetto delle originalità nazionali, nel rispetto dei patrimoni artistici, storici, religiosi dei singoli popoli; nelfinalmente la sua bandiera, la sua fede e la trova nella gioventù di tutta Europa!

> GIORGIO UGOLINI (Commissione stampa)

Chi ha sempre pensato alla G.I.L. come a una organizzazione il fatto dell'inquadramento e delle attività specifiche di educazione svolgersi e determinarsi delle sue attività nel campo della preparazione politica.

giore impegno su questa via

dene così impostato, non che una aderenza mancasse, ma essa diiene qui più diretta e specifica e immediata.

Questo problema che, a ben guardare, si identifica — scendendo particolare — in quelli più specifici della continuità d'azione emativa della complementarità dell'opera delle organizzazioni giove far pensare ad una possibile non azione politica della scuola) ll'integrazione e anche in molti casi, assunzione in proprio di tafunzioni dell'erdine sindacale, non potrà, noi crediamo, venir solto in tutta la sua questione se non con un lavoro continuo, tto anche di piccole cose, senza ricerca dei grandi risultati spetcolari che la severità stessa della guerra ha resa invisa anche i suoi stessi sostenitori

Parte insomma della meticolosa accuratezza che si era fin qui sta nell'ordine chiuso e nei saggi sportivi verrà trasferita nella reparazione dei giovani che di fascista oltre il nome abbiano la egrità della fede (che è certezza, amore, intima convinzione) e ora veramente la G.I.L. avrà tenuto fede al suo posto di scuola eli uomini nuovi per il regime non considerato solo come eleria d'Italia, ed avrà dato un effettivo contributo alla Nazione. quella che è la seconda parte del periodo.

La disciplina che non è coercizione se non presso i popoli deboli derivazione d'un modo spirituale e morale di essere O've non credessero possibili queste affermazioni e il verificarsi di questa uazione ideale, si verrebbe automaticamente a negare ogni possiità storica della rivoluzione stessa ed ogni sua forza ideale per ondurci, sia pure sotto la forma della dedizione, del sacrificio. già formulate leggi del regime di polizia che non mutano il non valore per gli aspetti d'un particolare nominalismo.

E al di fuori di queste generali considerazioni, tanto più gravi si presentano le tre sopra dette specificazioni del problema se si conderi come la mancanza di autore tra organizzazione e organizzazione diverso orientamento di attività, diversa concezione dell'attività politica, abbia portato anche, sopratutto in provincia a comromessi, perdite di tempo, interferenze, e incomprensioni, con danno del Fascismo che è unico anche se molti sono gli nomini.

Poichè uno è lo stato che è costituito di quegli stessi individui la cui attività si svolge in molteplici specificazioni nello stesso momento «grosso modo», considerando per momento l'età, e in azioni uccessive; ci sembra che sia chiaro come le azioni e gli indirizzi lo stesso momento degli individui debbono essere logicamente arnizzati ed uniconcorrenti, mentre quelle dei momenti successivi ebbono costituire una linea di svolgimento unitario e responsabile. Anche qui l'individualismo che porta a metter le mani in pasta voluzionando ogni volta ciò che prima s'è fatto (rimandiamo a questo proposito a quanto scrive su ciò « Cristica Fascista »... tare) deve cedere il posto, come un atteggiamento irresponsabile antistatale, alla sistematicità, al sacrificio della vanità, in modoe ogni soluzione di continuità, tale possa originare il compromesso, enga esclusa

Se è vero che i primi sono proprio del divenire e che la seconda ratterizza invece, quasi, le epoche che hanno risolto i loro proemi (ed anche questo sarebbe discutibile in certa parte) non saemmo come conciliare queste affermazioni con l'uso che facciamo ovente, della tradizione interpretandola anche, spesso inconsciamente, alla luce dei miti stessi che si vengono creando per la nostra

E nell'esame della preparazione politica dei giovani non è chi di tipo militare, mirante all'educazione particolarmente attraverso non senta quale è l'importanza di questi elementi, quale la loro forza fascinatrice, quale la loro possibilità di orientare, quasi per isica troverà, oggi, un particolare interesse nel seguire il vario una interpretazione particolare dei concetti vichiani ricondotti ad uno svolgimento storico individuale. Essi tuttavia ci sembra costituiscano un atto solo, come abbiamo detto, un substrato non sem-Riconosciuto infatti come la preparazione politica, con sentimento pre cosciente, che sta al termine delle tendenze; mentre la funzione ella fede stessa, sia alla base d'ogni azione socialmente e civilmente loro, o meglio di quella nuova tradizione che da essi dovrà nascere alida entro gli schemi dello stato totalitario, e come da essa debba | necessariamente è pinttosto lasciata a quel complesso remoto di rendere origine ogni forma di attività, la G.I.L. si è posta col mag- fatti, di idee, a quella storia da cui giustamente prendiamo sempre le mosse come da quanto di più alto abbiamo compiuto attraverso i Di qui un sovvertimento dei valori delle funzioni di sua perti- nostri padri, e che appunto per la ragione della sua stessa essenza ienza, che attraverso un graduale svolgimento conferirà a questa deve essere interpretata di volta in volta secondo il tempo prerganizzazione una sicura aderenza ai termini del problema che sente se non si vuole che costituisca un esempio statico, un punto di arrivo (non sembri un controsenso l'arrivare a ritrovo nel tempo) anzichè un inizio; un vincolo più che un elemento dinamico, queste considerazioni si è avuto agio di fare assistendo agli incontri giovanili, Gli incontri che costituiscono, insieme con le commissioni giovanili. la parte più interessante dal punto di vista dello svolgimentoanili in rapporto alla scuola (nè questo termine « complementarità » della innova attività della G.I.L., hanno mostrato volta per volta: l'insufficienza della cultura scolastica nei giovani ai fini d'una interpretazione di problemi d'ordine più vasto che non gli schematizzati: la perplessità dei giovani di fronte a determinate questioni che vengeno a porsi sul piano della stessa merale. La prima postulazione che potrebbe non avere rilievo quando si considerasse questa insufficienza come semplice mancanza di cognizione, è invece tanto più grave quanto più mostra di essere invece l'espressione del formalismo che ha infierito in ogni ordine di studi derivantesi, come si è, giustamente notato, dalle inibizioni poste all'esplicarsi della personalità dell'insegnante da un lato, ma anche, e purtroppo, dalla insufficienza di molti degli insegnanti, dal loro senso della responsabilità limitato alla effettuazione dell'orario od allo svolgimento del

Problemi già-impostati del resto e risolti sul terreno della teoento politico, ma come elemento necessario dello svolgimento della -ria mentre più difficile ne sembra la risoluzione in pratica per

Esaminati così sia pure troppo brevemente alcuni dei concetti nferiori ma piuttosto sentimento del dovere, coscienza del valore informatori di una nuova concezione e alcune delle sue necessità, lettivo della propria individualità, viene così a porsi logicamente appare subito come ai principi della stessa nuova didattica di cui discorre l'Ecc. Bottai su « Gerarchia », per qualche senso integrandone i principi: rispondono talune attività della G.I.L.

Basterà vedere che gli incontri non siano che una forma dell'educazione di indirizzamente, lontani anche dalle pericolose e ormai, o per il momento, scadute formule dei convegni,

Gli incontri giovanili attraverso il direttore d'incontro che ha la funzione precipua di orientare di rettificare in forma di convinzione, di aiutare insomma il giovane partecipante e con lui i presenti, a trovare il giusto punto d'equilibrio tra le idee personali e la realtà dei fatti e della dottrina, posseno giungere a risultati di carattere ben più profondo, se non anche più vasto, della lezione. Mentre in questa vi è quasi una coazione, nell'incontro è assunta una ben ordinata libertà a base delle possibilità educative.

E' segnata quindi la morte del caporalismo malinteso soffocante ed esteriore, che dove è stato attuato con principi di pignoleria più che tradizionali (non sappiamo del resto a quale tradizione facessero capo i suoi sostenitori dal moniento che nessuna delle nostre le confortava non ha dato, nel rapporto tra causa ed effetto, risultati positivi). E che non sia questo un discorso contro la disciplina non sarebbe neppure il caso di chiarire se sono presenti i concetti che abbiamo prima .esposti.

La G.I.L., sulla via che si è tracciata, con la graduale trasformazione dei quadri di aderenza a questo nuovo indirizzo necessariamente con la mutata impostazione delle accademie e dei collegi da cui usciranno in seguito elementi preparati secondo questi più sostanziali principi; col porre in primo piano i valori politici e. morali essa rinsalderà i propri quadri gerarchici interno ad un nucleo ideale che ne costituirà il motore e non appena i frutti di questa nuova impostazione diverranno tangibili nelle nuove generazioni. si vedrà di quale importanza sia stato questo movimento, e quale merito ne abbiano coloro che per esso si sono battuti.

Il problema stesso delle competenze, problema di minoranza in quanto aristocratico problema di responsabilità e di governo, trova anch'esso nel fatto di questa nuova educazione, le premesse per il suo svolgimento.

HEROS CUZARI

(Da « Roma Fascista »).

La G.I.L. dopo Firenze

dei Ludi Juveniles ha rivelato la G.I.L. sotto l'aspetto della necessaria integrazione completa tra il «libro» e il «mosua maturità, spirituale, politica ed organizzativa a chi, schetto» e sopratutto in quell'importantissimo discorso guardandola all'esterno, poco la conosceva, ed in qualche «del passo romano» nel quale ha sottolineato il significato modo anche a se stessa, poichè anche i più tra i suoi di- che il nuovo passo di parata delle legioni avrebbe dovuto rigenti e i suoi organizzati erano lontani, forse, dall'imma- avere per la formazione del carattere interiore del legionario. ginare tanta potenza della G.I.L. Potenza organizzativa, di- Ma, per i più, era rimasta ferma la vecchia, artificiosa e retociamo, come mezzo e sede di una più interiore potenza spi- rica contrapposizione tra la parola e i fatti, tra la dottrina

con tutti i problemi di carattere organico e di carattere superficialità che entrambi li depauperava e depotenziava. logistico che poneva innanzi ai promotori delle giornate fio. Ora, il primo elemento particolare di una approfondita marentine, costituiva da solo un severissimo banco di prova. turità rivoluzionaria che la G.I.L. ha messo in luce a Firenze Problemi pienamente risolti, collaudo del tutto superato. è stata la chiara manifestazione dell'intendere l'integralità E non sembri, questo, un elemento soltanto materiale, un fatto mussolinana tra «libro» e « moschetto » come fondamento di sola disciplina esteriore. Il contenuto stesso delle manife- pedagogico della formazione dell'uomo ed, in definitiva, come stazioni da organizzare, il numero ingente, la giovane età, base della politica. Cioè, se vogliamo dirlo in più spiccie le qualità sociali, la varia provenienza degli attori di esse, parole, la chiara reazione dello spirito dei giovani, e anche riempivano — è il caso di dire — ogni problema organico dei dirigenti, di fronte a un indirizzo che voleva ancire la logistico di una quantità di problemi e di aspetti fisicologici, prevalenza pedagogica del fattore ginnico, militare e sporspirituali e politici senza una indovinata soluzione dei quali tivo sul fattore culturale, spirituale e politico, cioè carattesarebbe stato impossibile risolvere adeguatamente quegli altri ristica di una progrediente maturità rivoluzionaria si è più appariscenti problemi organici e logistici che formano il messo in luce l'ascendere da una disciplina formale, estefatto organizzativo di una così vasta manifestazione nella riore, accettata, ad una disciplina sostanziale, interiore, comsua immediata concretezza. Perciò l'ottima organizzazione presa. delle giornate di Firenza, ha nella valutazione della maturità educativa della G.I.L. un valore che trascende i suoi dati puramente tecnici ed esteriori; e qui viene assunto proprio come indice di questa superiore e più completa maturità.

dire che da questo punto di vista, le giornate fiorentine della G.I.L. hanno impostato un commento vissuto, cioè una interpretazione concretamente sperimentata, del motto mussoliniano « Libro e Moschetto, fascista perfetto ».

In esso — coerentemente alle orgini pragmatiche della Rivoluzione, ed anche come logica reazione ad un certo atteggiamento rivoluzionario e controrivoluzionario di una parte della cultura italiana già laureata e riconosciuta era sembrato sulle prime che il «libro» dovesse accedere al « moschetto » quasi come un complemento soltanto o un ornamento; nè si era visto che al contrario, i due elementi. dovevano compenetrarsi e integrarsi così che da ciascuno derivasse all'altro non soltanto una maggiore dignità esteriore ed una maggiore forza di conquista, ma una maggiore realizzazione, e più completa, del suo stesso e proprio significato spirituale. Se dal motto mussoliniano « Libro e Moschetto » vogliamo per un momento volgere il pensiero a quello benedettino, « Ora et labora », possiamo dire che non si era avvertito dai più che in quello, «libro» e « moschetto » devono integrarsi come in questo si integrano « preghiera » matore e il contenuto intimo.

Il complesso delle manifestazioni fiorentine per le finali Invero Mussolini non ha mancato di mettere in luce questa rituale e politica, tra lo spirito della cultura e lo Fermiamoci, anzitutto, sul fatto organizzativo, il quale, spirito militare, intendendosi l'uno e l'altro con una vera

La chiara manifestazione di ciò è avvenuta - e non poteva diversamente avvenire - attraverso la impostazione di uno strumento pedagogico atto a liberare, pur entro una superiore disciplina morale, l'autonomia spirituale dei giovani La quale, se vogliamo esaminarla nei principali suoi ele- ed il mezzo della sua espressione, cioè la parola. Un metodo menti particolari così come la cronaca e l'esperienza — cioè diretto, cioè a potenziare, entro la disciplina, la personalità la vita — delle giornate di Firenze, ci ha messo in luce, del singolo, così da invitarla e sollecitarla a quel lavoro di ci appare tale da investire e qualificare di sè tutto il pro- autoformazione nel quale soltanto si realizza veramente cesso rivoluzionario. Cioè tale da non limitarsi al settore l'educazione, di controllarne i risultati e di educarla all'augiovanile ed alla formulazione tecnica di una pedagogia, ma tocontrollo, e di utilizzarne infine la dinamica interiore, atda segnare e caratterizzare tutto un approfondimento ed un traverso il confronto e la discussione, al fine della formazione progresso della Rivoluzione in quanto ricerca della soluzione altrui e della collettiva. Questo strumento pedagogico è del problema perenne e maggiore della politica: quello della «l'incontro giovanile», recente ed originale iniziativa della formazione integrale dell'uomo e della sua coscienza. Vorrei G.I.L., nel quale gli organizzati liberamente discutono su un tema loro assegnato, sotto il controllo e la guida di un dirigente. Strumento pedagogico, questo degli «incontri gio vanili », il quale, già largamente esperimentato alla periferia, ha subito incontrato una entusiastica partecipazione dei giovani, ne ha stimolata l'emulazione e rivelata e potenziata la coscienza di responsabilità; e, applicato a Firenze nelle finali nazionali dei Ludi Juveniles, con elementi organicamente selezionati e adeguatamente preparati, ha messo in luce in molti giovani una preparazione culturale, una sensibilità politica, una coscienza rivoluzionaria, una abilità dialettica, e cioè un complesso di doti personali che, per non pochi hanno lieta rivelazione.

Nell'entusiasmo e nella vivacità delle discussioni come nel loro ordine e nella loro sostanziale compostezza e dignità, così degli organizzati tra loro come degli organizzati con i consulenți e dirigenti, nella convinzione delle opinioni sostenute e nella fermezza di animo e ricerca e solidità di argomenti nel sostenerle, nell'ampiezza delle tesi come nella virulenza delle obiezioni tra giovani, ed anche nell'intraprendenza di qualche risposta data ovvero di qualche domanda e « lavoro »; dove il secondo non è un accessorio o un orna- posta dai giovani alle commissioni giudicatrici, in una pamento, nè tanto meno un riposo o un diversivo rispetto alla rola nella contemporanea esseziale serietà e spigliatezza che prima, ma ne rappresenta la continuazione e la proiezione le finali nazionali dei Ludi Juveniles hanno messo in luce, pratica così come la prima è del secondo, il principio infor- gli «incontri giovanili» si sono dimostrati strumento pedagogico del tutto adatto - anche se non facile da impostare e realizzare — ai fini della formazione dell' nomo in- scolastica ha rispetto alla sostanza e al metodo degli « integrale » cui tende l'educazione fascista. Questo vittorioso contri giovanili » che assai spesso quei giovani che sono i collaudo dell'incontro giovanile come strumento pedagogico migliori in classe riescono i migliori negli «incontri». Da dell'educazione rivoluzionaria è un altro dei principali ele- ciò tutta una nuova e rilevantissima rivalutazione del lamenti particolari della maturità che la G.I.L. ha rivelato voro scolastico agli occhi dei giovani i quali sono condotti di sè a Firenze.

pienamente dimostrato vivo e vitale, positivo e completo, G.I.L., tanto maggiormente il vecchio motto « Non scholae l'incontro tra l'azione formativa della Scuola e quella della G.I.L. Intorno alla collaborazione ed alla integrazione operativa tra i due massimi organismi educativi del Regime molte sono le cose da dirsi e molti potrebbero essere i problemi da discutere; ma, questo posto in luce dalle giornate fiorentine, è un punto fermo da annotarsi e da non dimenticarsi. Incontro, ho detto, vivo e vitale, positivo e completo.

Chi esamini, infatti, i temi posti in discussione negli « incontri giovanili » ed il metodo che presiede loro e li caratterizza, non può non accorgersi che gli uni e l'altro sono e devono necessariamente essere — quanto di meno scolastico si possa immaginare. Problemi, gli uni, storico-politico o etico-storico, ovvero di geopolitica, di organizzazione sociale, ecc.; una discussione, l'altro, nella quale la guida, il commento, la conclusione di colui che dirige non dovrebbe mai trasformarsi nell'interrogazione scolastica e risentire del metodo che ne sorge. Una visione sintetica e politica dei problemi, cioè, umanamente e dialetticamente esaminata. Ma non è chi non veda come ad essa siano indispensabili quali elementi di preparazione, quelli che sono gli elementi caratteristici della cultura e del metodo della Scuola. Notizie di luoghi e di fatti, formulazione di concetti, conoscenza analitica, da un canto, dall'altro, abitudine alla precisione, scrupolo dell'esattezza, tecnica dell'esposizione consuetudine con il rispondere all'interrogazione particolare. Ed è per questo valore propedeutico che l'educazione

a vederne ed apprezzarne sperimentalmente la utilità. Quan-Ed è anche da dire che nell' « incontro giovanile » si è to più essi si daranno a questa nuova attività educativa della sed vitae discimus » apparirà concretamente ad essi non come una formula propria dei pedagoghi ovvero un esortazione o una lamentela consueta nei genitori, ma come la sintesi di una vissuta esperienza personale, e saranno vieppiù invogliati da quel lavoro scolastico del quale constateranno immediatamente e comprenderanno personalmente la effi-

Quando poi dai giovani si passi ai dirigenti e agli insegnanti della Scuola l'organizzazione politica ed il tempo che essa impegna i giovani, non appariranno più ad essi come una distrazione ed una perdita rispetto alla esecuzione dell'attività scolastica, ma come l'applicazione ed il coronamento di questa. Chè nella nuova coscienza alimentata nei giovani dall'attività educativo-culturale della G.I.L., essi non potranno non vedere il primo sbocciare ed affermarsi di quella formazione dell'uomo, per dare la quale tutta l'attività della Scuole è ordinata così che, se ad essa non pervenisse, la Scuola rimarrebbe un mero esercizio mnemonico o intellettualistico sprovvisto di qualsiasi utilità umana e di qualsiasi contenuto morale. Non diciamo che sarebbe retorica, che le giornate fiorentine della G.I.L. abbiano segnata una «tappa della storia»; ma, certamente, una di quelle tappe nelle quali un popolo ed un sistema politico prendono maggiore o più precisa coscienza di sè e del proprio andare, e sono impegnati a continuarla.

(da « Rassegna della Scuola »).



Campo operaio " Rosa Maltoni Mussolini,, di Riola di Vergato

COLLABORAZIONE SCUOLA-GIL

un problema nuovo. Gli insegnanti elementari rammentano lunque Ministero. La circolare del Comando Generale agancora quando, nel 1934-36, era loro obbligo fare lezione in giunge che « il certificato avrà valore solo se redatto in data camicia nera o nella divisa di Ufficiale dell'O.N.B. La Carta non anteriore a sei mesi ». È la prima volta che un certifidella Scuola ha dato una sanzione giuridica ad un problema cato costituente titolo, regolarmente vidimato e timbrato e che già implicitamente era stato posto e sommariamente ri- datato, perde così rapidamente il suo valore. Ad ogni necessolto nella pratica educativa. Certo il processo educativo è sità, un nuovo certificato anche se l'attività presso la GIL unitario, anche se attuato con mezzi diversi, convergenti però sia stata interrotta da tempo e se quindi il nuovo certificato al medesimo fine. La Scuola, intesa in Italia come avente non possa fornire nuovi elementi di collaborazione. Del resto, per proprio scopo la formazione morale, intellettuale, profes- nessun certificato costituente titolo è temporaneo: per quale sionale del cittadino fascista, è la naturale collaboratrice motivo deve esserlo il certificato della GIL? della GIL, alla quale è affidata più propriamente l'educa- Poi il costo: sei od otto lire non sono una gran somma. zione fisica, militare e politica.

vanili di qualunque genere hanno la massima efficienza e dif- ad una ripetizione, a qualcosa di economicamente reddifusione soprattutto quando si appoggiano alla Scuola. Nel tizio — debba anche pagare per avere un benservito, spesso periodo 1928-32, le Legioni dell'O.N.B. erano divise per scuo- unica ricompensa materiale e morale alle proprie fatiche dile; ogni scuola aveva una propria Legione e le adunate erano, sinteressate? La questione, a mio parere, ha sfumature tuta quel tempo, affollatissime. Infatti i ragazzi avevano co- t'altro che simpatiche e potrebbe essere risolta in questo senscienza che le loro assenze dall'adunata si sarebbero risolte so: il certificato di servizio GIL rilasciato gratuitamente con una tempestiva segnalazione al Preside, sempre in con-solo agli insegnanti la collaborazione dei quali sia stata — o tatto con il Comandante della Legione, e si avevano spesso sia — fattiva ed appassionata. Ecco dunque il modesto pezzo adunate totalitarie.

·il Comando Rionale GIL, il Comando Gruppo BBttG. (parlo degni del nome di ricompensa. di quei Comandi Gruppi che lavorano effettivamente e che D'altra parte il certificato riflette solo l'attività svolta esistono non soltanto sulla carta) non hanno collegamento, nell'anno fascista decorso. Ciò sarebbe giusto, se le richieste diretto con la scuola, tranne che in rarissimi casi, quando il di questi certificati non fossero più numerose in luglio-agosto. tatto e la comprensione del Preside e dei Gerarchi superi quando i giovani insegnanti presentano i documenti ed i tiogni intralcio burocratico. I ragazzi talvolta non sanno toli da unirsi alle domande di incarico, o nel periodo febnemmeno a quale reparto essi appartengano. Quanto agli braio-marzo, quando vengono banditi i concorsi per cat-

pare di no. E se ammettiamo che tali insegnanti non agi- pane; è però ugualmente vero e giusto che il pane rapprescono bene, dobbiamo pur dire che tutta la colpa non è loro: senta un valore positivo nella vita e nella carriera ed un dobbiamo riconoscere innanzi tutto che l'insegnante ha, fattore di benessere nazionale. come ogni altro professionista, esigenze morali e materiali, Il certificato dovrebbe quindi, a mio giudizio, riflettere delle quali spesso non si tiene conto. Ed è appunto un grave anche l'attività svolta nell'anno fascista in corso e vorrei errore non tenerne conto. che fosse richiesto in proposito il parere non solo delle

carico affidato alle attitudini od alle competenze specifiche rano fattivamente e che rivelano attaccamento alla GIL. dell'insegnante? Talvolta sì, molte volte, troppe volte no. Altro argomento delicato ed intricato: i diplomi di be-Rammento spesso di avere udito le legittime lamentele di col- nemerenza, dei quali la già citata circolare del Comando leghi che avevano avuto l'incarico di trascrivere a mano elen- generale GIL tratta a parte, in ultimo. Riferisco i termini chi, di chiudere buste, di fare cioè dei lavori utilissimi ed della circolare medesima, che peraltro è da elogiarsi per la indispensabili, ma che avrebbero potuto essere affidati ad un chiarezza e la precisione. Dice la circolare: « I diplomi sono impiegato d'ordine o ad un qualunque altro collaboratore, rilasciati dal Ministero dell'Educazione Nazionale e danno senza alcun pregiudizio. Come pure a me personalmente è diritto a fregiarsi del nastrino e della medaglia; essi sono capitato più volte — negli anni della beata adolescenza — di primo, secondo, terzo grado a seconda che l'attività sia di udire conferenze di argomento e propaganda coloniale stata svolta per un minimo di 10, 5, 3 anni ».

Il certificato di servizio della GIL costa sei lire, se rila- Non si può dire che annualmente vengano distribuiti

Il problema della collaborazione Scuola-GIL non è certo sciato al Provveditore, otto lire se destinato ad un qua-

Ma è pur bello che chi ha lavorato affatto gratuitamente Queste le premesse teoriche. In pratica, le istituzioni gio- — magari rimettendoci qualche ora destinata ad uno studio. di carta divenuto un premio, non certo una ricompensa, chè Attualmente non vi è più una forma di uguale coesione: certi sacrifici e certe prestazioni non hanno corrispettivi

insegnanti, la questione appare piuttosto complessa. tedre di scuole elementari (quest'anno, anche i concorsi per Esiste un forte numero di insegnanti elementari e un nu- cattedre di scuole medie). Ora, tra il 28 ottobre dell'anno mero assai ristretto di insegnanti medi, che danno fattiva 1941 e il luglio del 1942, possono essere avvenute numerose attività alla GIL. I Presidi — ed è bene notare ciò — colla- variazioni sullo stato di servizio dell'insegnante: promoborano effettivamente colla GIL, avvalendosi dell'opera dei zioni, dimissioni, nuove benemerenze, provvedimenti discipli fiduciari scelti tra i professori. Ma, accanto a tali elementi, nari. È allora ingiusto che queste variazioni non appariche rimangono non numerosi ed isolati, vi sono molti inse- scano quando potrebbero essere utili o appariscano quando, gnanti che limitano la loro collaborazione alla lettura in ormai da qualche mese, la loro validità è divenuta irrisoria. classe delle circolari giunte dal Comando Federale. Ripeto, si tratta di un problema morale ma anche profes-Assenteismo? Indifferenza? Scarsa fede fascista? A me sionale ed economico: ed è vero che l'uomo non vive di solo

Innanzi tutto, la questione dell'incarico: corrisponde l'in-superiori Gerarchie, ma anche di quei colleghi che collabo-

fatte da persone che conoscevano l'Africa sulle tavole del- Indubbiamente è bene che si tenga conto della durata di l'atlante. Si trattava evidentemente di conferenze imposte al questa collaborazione e sarebbe ingiusto valutare l'attività disgraziato conferenziere. presente il fattore « tempo ». Càpitano Un inconveniente da evitarsi, dunque, in maniera asso- però casi — non numerosi, ma neppure rarissimi — di inluta, tanto più che ogni azione è efficace sui giovani in di- segnanti che collaborano colla GIL militarmente, politiretta proporzione della passione e della competenza di chi la camente, culturalmente e spesso in condizioni ed in momenti difficili tanto per l'insegnante quanto per l'organizzazione. Altra questione piutto to scottante: la valutazione del- Vi sono collaborazioni preziosi sime, anche se la loro durata l'attività prestata. Qui molti dirigenti dimenticano che è in è inferiore al termine regolamentare di tre o di cinque o di ballo una carriera già di per sè lunga e difficile e che i con- dieci anni: perchè dunque non contemplare tali casi, eccecorsi — unica via per la quale si giunga in maniera legit- zionali, ripeto, ma che pure capitano di tempo in tempo? tima all'insegnamento in ruolo — si vincono con frazioni di A me sembra ovvio che si debba premiare a preferenza una punto; eppure questi titoli di servizio e le relative valuta- collaborazione ottima di un solo anno piuttosto che una colzioni offrono il fianco a molte critiche, spesso ragionevoli. laborazione mediocre e saltuaria, durata magari dieci anni.

troppi diplomi di benemerenza: e questo è un bene, in quanto Rionale il Capo sezione Collegamento Scuola, quando ogni nati (umana consolazione e degno riconoscimento ai loro Rionale GIL quanto in rapporto con la Scuola. capelli bianchi, non lo nego) ma non tocca di regola ad ele- Ho esposto alcune idee che amerei vedere discusse ed alle menti giovani, che in realfà hanno fatto e fanno molto. Un quali io stesso non attribuisco valore definitivo. Si tratta senso di rigorosa selezione non deve far cadere nella gret- in fondo di problemi pratici, dalla soluzione dei quali ritezza, specie se si ammette che la collaborazione dei gio- caverebbero evidenti benefici educativi tanto la Scuola quanvani assicura l'avvenire alla GIL e se si vuole che i giovani to la GIL: la Scuola, aprendo finalmente le finestre ad un insegnanti si affezionino alla organizzazione. Un criterio di soffio animatore e rinnovatore di vita; la GIL, in quanto giusta larghezza (dopo un accurato spoglio ed un accurato avrebbe incremento e prestigio da una secolare istituzione. esame delle cartelle personali) può essere qui il criterio mi- alla quale sono tanto intimamente connessi l'avvenire e la gliore: larghezza non significa eccessiva indulgenza nel va- grandezza della Patria. lutare e nel premiare. Oggi è opinione di varie persone che i titoli di benemerenza e i titoli onorifici costituiscano caccia riservata. Occorre sfatare a tutti i costi questa leggenda, troppo spesso errata. In questo campo la GIL potrebbe benissimo dare il buon esempio.

Ed infine qualcosa circa l'assegnazione degli insegnanti ai Comandi Gil Rionali. L'assegnazione è giustamente stabilita: i Comandi Rionali mancano di collaboratori, mentre aumentano di numero, di portata, di importanza, i compiti e le mansioni attribuiti a tali Comandi. Ma le lacune e gli errori inevitabili appaiono poi nella pratica attuazione di tale principio (in sè, ripeto, giustissimo). Una circolare prescrive che ogni Comando Rionale GIL, abbia un Capo Sezione collegamento Scuola. Mi sono chiesto più volte a che serva una tale carica politica e non ho mai trovato a tale domanda una risposta soddisfacente. Il Comando Rionale GIL ha inibito ogni rapporto diretto con le varie scuole, anche con quelle poste sotto la giurisdizione del Gruppo Rionale. Solo il Comando Federale può conferire con la Scuola, tramite il R. Provveditore. A mio parere, è bene che vi sia tale netta delimitazione tra funzioni e funzioni, tra gerarchie e gerarchie; ma allora a che serve presso il Comando

una larghezza eccessiva finirebbe col creare la svalutazione contatto diretto non è ammesso? In ogni organizzazione ciò del titolo. Ma debbo osservare — e non è solo osservazione che è superfluo è dannoso. Oggi è moda corrente scrivere mia — che troppe attività vengono giudicate dai risultati contro ogni forma di appesantimento burocratico e forse ottenuti, anche se posizioni professionali, condizioni favo- tale moda è giusta. Ma allora evitiamo di appesantire una revoli, carrière già maturate e superate, rendono tali risul- organizzazione che ha già tanti scopi da raggiungere; evitati quanto mai facili a chi li raggiunge. In altre parole, il tiamo la creazione di cariche affatto inutil o almeno defidiploma di benemerenza, oggi, tocca a troppi Gerarchi, a niamo in maniera chiara e completa tali cariche nelle loro troppi « pezzi grossi » a troppi insegnanti anziani o pensio- funzioni e nei loro attributi, tanto in rapporto col Comando

S. C. M. BRUNO POLUZZI

Abbiamo pubblicato questo articolo, perchè esso può dare spunto a considerazioni o a polemiche costruttive; ne abbiamo quindi rispettato l'integrità, anche se certe righe ci sono sembrate non del tutto approvabili.

Ad esempio: se si premiasse la collaborazione proficua di un individuo dopo un solo anno, potrebbe darsi bene e spesso che molte persone — una volta raggiunto quanto era nei voti — e cioè il diploma di benemerenza,, rarefacessero o sopprimessero ben presto ogni forma di attività. La collaborazione di dodici mesi - anche se nutrita - non è sufficiente per un attestato importante qual'è il diploma della G.I.L.

Altra questione: i Capisezione Rionali e di Fascio. Ma il loro compito è definito!... Essi devono curare gli interessi degli insegnanti di ogni ordine e grado che prestano attività alle organizzazioni giovanili nell'ambito del Comando Rionale, e devono disciplinare e seguire questa attività. Come poi è stato ribadito più volte, i rapporti con la Scuola possono essère regolati per tramite del competente Ufficio Federale.

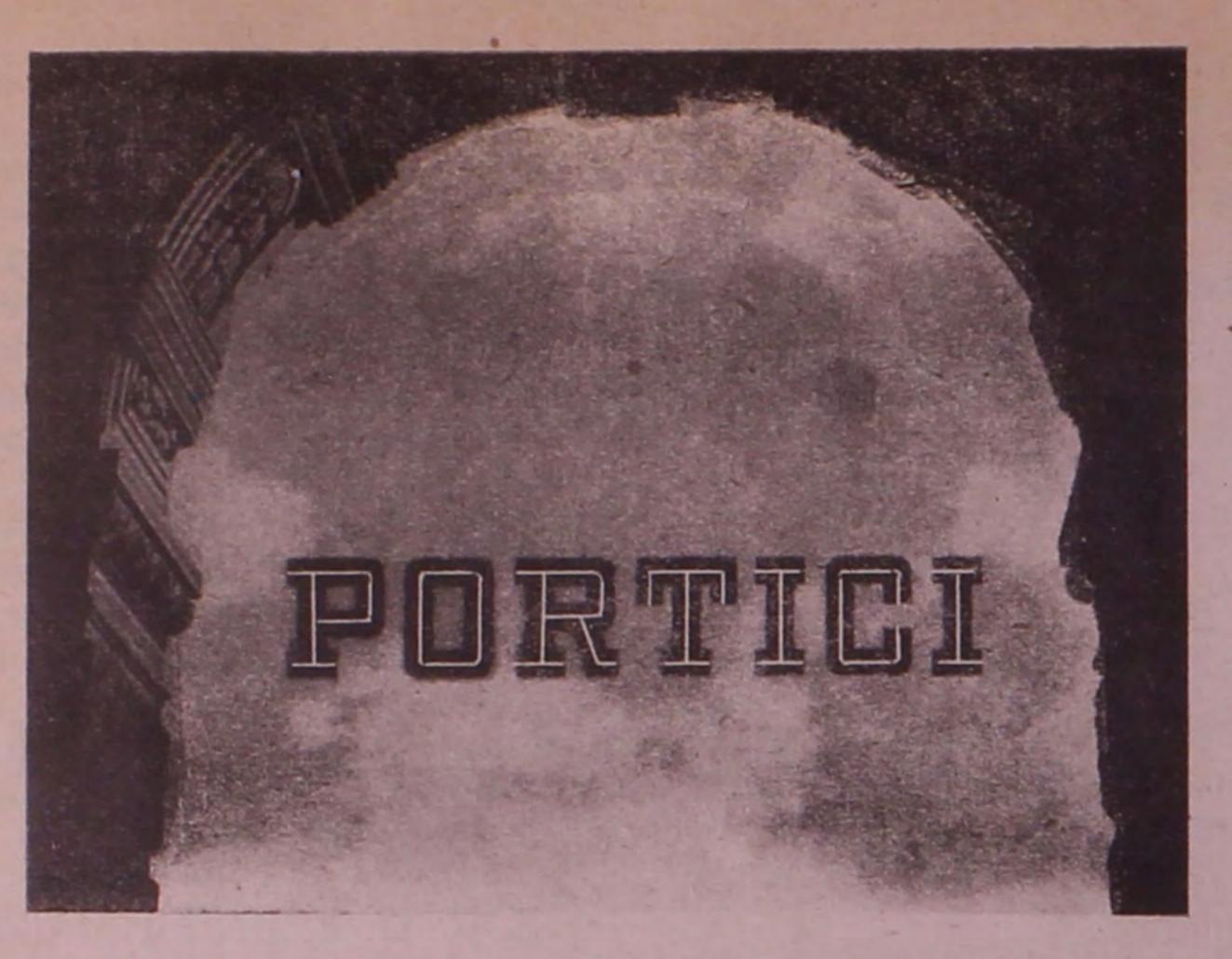
Il Caposezione si rivolge senspre a tale Ufficio, come collaboratore del Comandante G.I.L. di Fascio: il quale ultimo dovrebbe sempre mantenerlo al corrente di quanto si svolge in questo settore.

Ma. purtroppo, certi Comandi lasciano spesso lettera morta le disposizioni chiarissime dei Comandi Federali. Altrimenti, le cose non sarebbero tanto difficili a incamminarsi sui giusti binari...

UN CONVEGNO DI DIRIGENTI AMMINISTRATIVI DELLA G.I.L.

In ottemperanza alle disposizioni al riguardo impartite dal Comandante Generale, nei giorni 25 e 26 settembre u. s., presso la locale Casa della G.I.L. «Bruno Mussolini», ha avuto luogo il convegno dei Capi Ufficio Amministrazione dei Comandi Federali di ANCONA, AREZZO, BO-LOGNA, FERRARA, FIRENZE, FORLI, MODENA, PARMA, PESARO, PISTOIA, RAVENNA, REGGIO EMILIA e SIENA.

Nel corso del rapporto il Capo Servizio del Comando Generale, dottor Marino, dopo aver rilevato che l'amministrazione della G. I. L. della X Legio, retta dal fascista rag. Attilio Ceredi, si è dimostrata in tutto degna della fiducia superiore, per cui il Comando di Bologna è stato prescelto e designato come « Comando tipo » per lo studio dei vari sistemi amministrativi che interessano l'organizzazione giovanile, ha ampiamente illustrato ai dirigenti amministrativi la nuova disciplina amministrativa e contabile, impartendo le precise e dettagliate direttive da seguire per il regolare svolgimento delle gestioni federali adeguate a questo nuovo sistema che, a partire dal prossimo anno fascista, dovrà essere adottato da tutti i Comandi Federali del Regno.



(Il film di cui parla il cineasta è in via di lavorazione presso la sezione cinegil. Precisiamo che, nonostante il motivo di partenza sia apparentemente lo stesso; questo film non ha nulla a che fare col documentario, pubblicato nei due numeri ultimi dell'ordine del giorno. redatto dalla commissione femminile del ci-

Vi è un fervore strano, nell'ufficio sezione cinema; un fervore nuovo che mi ha fatto pensare.

Erano in parecchi, martedi scorso, intorno a Ricci, il nuovo capo sezione. Entrai intimidito, perchè sembrava stesse accadendo qualcosa di grande importanza, ma nessuno badò a me. Un giovane completamente vestito di verde parlava concitato e gli altri lo ascoltavano attentamente e tra questi notai subito Buratti. Seppi poi che quello vestito di verde era uno dei due soggettisti d'un cortometraggio, Buratti l'operatore. Si discutevano le inquadrature, le sequenze e fui tratto a pensare a Cinecittà in grande lavorazione. Ma facevano sul serio quei ragazzi, il tono era grave e Buratti provava già con la macchina i primissimi piani, i campi lunghi. Dopo varie mosse diplomatiche potei impossessarmi della sceneggiatura e darci una scorsa. Quello vestito completamente di verde mi guardò bieco; non avevo il volto d'un cineasta, ma la discussione riprese subito e fui di nuovo trascurato.

Il documentario, meglio il cortometraggio, è intitolato ((Portitici)) (titolo provvisorio) e si capisce subito quale ne sia il soggetto. Le riprese infatti saranno girate sotto i caratteristici voltoni della nostra città.

Il motivo, non nuovo e già di recente tentato, non ha imbarazzato i soggettisti e anzi li ha spinti a cimentarsi nel difficile compito di presentare un soggetto vecchio, e ormai pericoloso (non se ne abbiano a male gli autori per questa piccola critica) ad essere per ovvie ragioni ripreso in considerazione, soggetto però visto con occhi diversi, cioè da ragazzi che hanno vissuto sotto i portici ma che li conoscono con un loro personale concetto moderno libero da motivi emotivi e sentimentali che possano presentarli fal-

I portici non hanno un anima, ma come tutte le cose, artistiche e non artistiche, belle o brutte, hanno sempre suscitato negli uomini tali sentimenti, sì da apparir loro, però diversamente da uomo ad uomo, incarnati di vitalità. È quindi questa la tesi del soggetto: cioè di dimostrare sentimenti umani in relazione al loro svolgimento fra i por-

tici. Ma questo svolgimento avviene casualmente, ad esso l'uomo non da importanza tanto è abituato a camminare sotto i portici, a ripararsi sotto di loro dalla pioggia, dal sole, dalla neve, e talvolta una ricorda che non potrebbe allontanarsi da essi senza soffrirne.

Leggendo mi son chiesto perchè manifestare ciò, perchè tentare di rompere quella specie di incoscienza, che pure presenta una certa bellezza, ma poi lo ho capito e lo capirà anche lo spettatore.

La discussione fra i tecnici del cortometraggio continuava, ma su altro binario. Si pensava alla realizzazione, alla difficile realizzazione. Tuttavia il tono era sempre sicuro. Pensai che dipendesse dalla loro giovanile baldanza. ma preferii una violenta passione per l'arte, per la creazione. per il bisogno di indagare ciò che all'uomo è oscuro, per farsi una ragione-di ciò che li circonda; pronti a diventare scrittori, giornalisti, attori anche se per un giorno, pur di prepararsi al difficile compito intellettualistico che si prefiggono. E questa preparazione è stata accurata, e continua ancora. Mi piace ricordare a questo punto che i due soggettisti e sceneggiatori sono risultati vincitori, del primo concorso di critica cinematografica indetto da Cine-Gil. Ora dopo tante cose dette durante le riunioni del cinema, dopo tante cose dette e ragionate i migliori son passati alla dimostrazione di ciò che sanno con questo primo cortometraggio.

Arrivò l'altro soggettista. Non vestiva di verde come il compagno, anzi i colori del vestito erano diversi, ma si fece notare per una capigliatura un tantino svolazzante.

Pensai che in fondo era ancora alle sue prime armi. Forse un giorno lo avrei rivisto a Cinecittà con tutta la capigliatura al vento e magari con gli stivali.

Un cineasta



Vorrei chiedere a qualcuno, e potrei dire a tutti perchè biamo ammirato la sotografia e il montaggio. E potremmo nel film ogni spettatore ne ha inteso il significato, un altro termine per definire ALFA TAU, e moltissimi mi direbbero che è stato un film modesto. Bisogna però capire in questo aggettivo non una mediocrità, bensì un modo di sentire che mi pare particolarissimo di De Robertis, voglio dire il motivo-guida di ogni sequenza.

In altre parole ALFA TAU è un film s nza fracasso; inizia semplicemente e termina in ugual modo. Pudore di gestire, di muoversi, di nascondere le piccole tragedie di ciascun personaggio. E tulto questo con mezzi puramente visivi. Perciò film puro, che è tale anche per la mancanza di certi elementi cinematografici (attori di mestiere e trucco). Una malinconica poesia lievita nelle scene più belle come a togliere il ricordo, per le poche ore di permesso, di quegli etementi giornalieri che sono il mare e il pericolo; che poi resiano presenti ai personaggi anche sulla terra ferma. Facilmente si avverte in questo film il racconto che si snoda semplice à documentare quegli stati d'animo, quella tal vita, quella tale terza o quarta o quinta missione che a un dato momento si capisce non avrà più un seguito.

La trama è già stata sfruttata, ma pensando che ciascun regista nel dare la sua impronta al silm, crea un nuovo episodio, possiamo ben dire che il motivo in questo caso è anche dire che De Robertis è un poeta. Se tuttavia l'essere sato però inosservato un certo squilibrio tra la prima e la ci ha pensato fino da piccolo, e solo per questo ha ideato seconda parte e la sequenza dei contadini che ritornano dai campi, che se ha dato motivo alla macchina di ottenere

inquadrature gradevoli all'occhio, tuttavia è sembrata letteraria. Ad ogni modo De Robertis ha evitato la retorica, cosa non facile per quel genere, e inoltre non si è preoccupato di impostare vistose tragedie o cose anormali che possano succedere al di fuori della nave. Documentario che non è dei soliti per quello spirito umanissimo che lo guida. Ab-



nuovo. E inoltre che il regista è personalissimo. Non è pas- poeti non interessa molti registi, sono certo che De Robertis

MARIO RICCI

MAIINAIE CINE-GIL

Ombre rosse

sembrano tutti più o meno derivati dallo stesso stampo: semdepreda i suoi concittadini, sempre la stessa graziosa don incisività. vivo delle vicende dell' West ha mostrato il vero senso di fiche. quella vita.

La vicenda tratta di una corriera che attraversando la prateria viene sorpresa dalla ribellione di una tribù di Apaches e isolata dal mondo con tutto il suo carico di umanità che in queste circostanze rompe l'armatura impostole dalla società, mostrando come spesso sia diversa la posizione sociale dai veri meriti dell'uomo, come per esem pio colui che è ammanettato possa essere assai più nobile e onesto di una stimata e rispettata persona che è al contrario egoista e ladra. Ben si comprende quanta responsabilità questo delicatissimo tema importi. Ford l'ha affrontata in pieno ed ha indubbiamente vinto.

Non posso fare a meno di confrontare questo film con vrebbe essere usata la musica. il recente L'Europa non risponde di Radwany inspiegabil-

mente premiato alla Mostra dell'anno scorso e di constature la freddezza e l'esteriorità di questi nel trattare un tema consimile e forse anche più impegnativo cercando nella forma quello che Ford trova con una profonda penetrazione Molto lunga sarebbe una storia degli western. Questi filmi nell'interno degli uomini e delle cose. Per mezzo di questo procedere veramente cinematografico ogni personaggio, anpre gli stessi eroi che, banditi per oscure mene, debbono che se di secondaria importanza, ha avuto in poche inquavendicare vecchie ingiustizie, sempre la stessa « spalla » del- drature un fortissimo rilievo per ottenere il quale letteral'eroe che deve far ridere il pubblico, sempre il « perfido », riamente sarebbero occorse un grande numero di pagine ricco proprietario o ancor più spesso disonesto banchiere che di un ottimo prosatore forse senza raggiungere la stessa

nina che alla fine sposerà il cow-boy, sempre lo stesso pae- Sul finire poi vi sono alcune seguenze che da sole danno sino di coloni, sempre la stessa prateria. Ombre rosse segna la prova di come Ford sia un vero artista e specialmente la fine di tutto questo. Ford con gli stessi personaggi, con quelle nel bar in un'atmosfera limpida ma tesa fino allo lo stesso ambiente, con gli stessi attori, si ricordi la lunga spasimo, la caduta del nemico di Ringo, il colloquio fra serie di John Wayne, penetrando in virtù della sua arte nel questi e la Trevor prima del combattimento sono magni-

> Come ho detto, Ford, è stato veramente grande nel creare dei «tipi», piccoli gioielli di arte cinematografica, ma questo è stato possibile solo in quanto è riuscito a dominare gli attori, attori americani che per me sono fra i più difficili per la facilità con cui cadono nel lezioso e nell'artifi-

Unico appunto che a Ford posso fare è per l'insistere qualche momento più del necessario su motivi di facile efjetto (cavalcate, sfilate).

Magnifica la fotografia. Ottimi i dialoghi e il doppiato. Intonata la musica: sul finire una pianola oltre ad accompagnare bene l'azione contribuisce non poco a delineare l'ambiente e l'atmosfera dando un ottimo esempio di come do-

G. F. TIZIANO CRISTANI

dell'Italia futura.

e perfettamente conto. Le cure dello Stato, in vent'anni di per ora in umiltà e in silenzio. regime fascista, sono state rivolte soprattutto ai giovani.

Ne sono stati essi degni?

offerto e ci offrono i Battaglioni della G.I.L., operanti presso inutile è stata la nostra appassionata opera di ogni giorno. i camerati delle altre armi, la tenacia e l'eroismo dei came- Verrà per tutti l'ora del combattimento. gue e con la vita la fede e la passione apprese militando tendo. nelle nostre file) ci possono autorizzare a rispondere affer- E perchè non vi siano soste, perchè non vi siano indemativamente.

E i giovanissimi?

essi tutto il nostro affettuoso interessamento.

nuova gioventù non crescesse laboriosa, onesta, pura, e sopra fede silenziosa che è propria dei forti. ogni cosa cosciente dei propri presenti e futuri doveri. «Si serve la patria anche facendo la guardia ad un

La fiducia, la fede negli ideali, lo slancio e gli impeti bidone di benzina». generosi, sono propri della prima giovinezza. Una educa- Questo comandamento del Duce è sta.o troppo spesso zione pedantesca, e non adatta a spiriti giovani, può gua- dimenticato da noi giovani, dobbiamo infondere nei giovastare 'individuo, togliendogli ciò chè di fresco e di gene- nissimi, questa convinzione e questa certezza; necessari sono roso egli possiede.

e di combattimento, anima molti dei nostri Balilla. cui potrà un giorno chiamare la Patria.

discorsi.

ma in quell'abitudine all'obbedienza che vogliamo diventi certo periodo di tempo, la sua vita quotidiana. la dote di ognuno di questi ragazzi.

zare questa sete d'ideali ad un bene superiore: quello dussero i- nostri padri. della Patria.

Nei Balılla che vediamo sfilare marziali per le strade, Non dobbiamo chiedere grandi cose ai nostri ragazzi, nei piccoli militi che, giorno per giorno, vediamo irrobustirsi dobbiamo sopratutto ad essi infondere il senso del dovere nei campi e nelle colonie, è racchiusa la potenza e la forza più alto, di quello mancante di ogni inutile esteriorità e vuoto esibizionismo, di quello che ha in sè stesso il fine ed Di questo è necessario che tutti si rendano pienamente il premio, del dovere compiuto giorno per giorno ed ora

Mirando ad educare, oltre che il corpo lo spirito, noi riusciremo a fare opera utile, creando delle giovani co-La dimostrazione che sui campi di battaglia ci hanno scienze, oltre che dei corpi scattanti, potremo dire che non

rati delle classi più anziane, (potrei a questo proposito citare Crescer: in una rivoluzione e vivere per essa, significa innumerevoli nomi di giovani che hanno suggellato col san- anche combattere, perchè le rivoluzioni marciano combat-

> cisioni nella marcia, è necessario che i giovani raccolgano la fiaccola degli anziani e la agitino più alta e più ardente.

Ad essi debbono ora andare tutte le nostre cure, ad A casa, a scuola, all'adunata, nella famiglia e tra i compagni, il balilla può e deve servire la Patria con le Le lotte, il sangue e i sacrifici dei nostri padri, il pianto parole e con l'azione; e la potrà così grandemente serdelle nostre madri, tutto ciò sarebbe stato inutile, se la vire, con tanto più merito, in quanto l'avrà fatto con quella

gli slanci sublimi di anime eroiche, ma altrettanto necessari Un desiderio grande di rendersi utili nell'ora di dura sono i piccoli doveri di ogni giorno, che altro non sono se lotta che attraversa la Patria, una volontà decisa di azione non una lenta preparazione a quello slancio di un momento

Lo leggiamo nei loro occhi, lo intravediamo nei loro Pulendo il moschetto, lavando la gavetta, dormendo sulla paglia e bevendo nella boraccia, il balilla potrà oltre A noi il compito di inquadrare questi slanci, di ren- che a sentirsi in spirituale contatto con il soldato combatderli coscienti a sè stessi, non in una passiva coercizione, tente, abituarsi lentamente a quella che diverrà, per un

A quella vita che ora conducono i suoi fratelli mag-A noi il compito di dirigere queste forze, di indiriz- giori, a quella vita che nelle trincee fangose del 1915 con-

F. U. PAOLO ROSSI

≡ Motivo di un ritorno ≡

vento che viene col primo chiarore dell'alba.

Avevo camminato di notte, col passo lento, trattenuto stanco di starsene lassù appeso al suo filo d'oro. forse dalla mente ancora assopita e distratta. Le siepi lungo Alzai il capo verso la foresta e ricordai allora che il sentiero sassoso sembravano due lunghe braccia protese dovevo andare.

compagnia. Con Giovanni, ricordo... soltanto che lui cam- Corsi. minava al di là della siepe, chè aveva il gregge da guar- L'erba della malga era ancora bagnata di rugiada e

più forte con lui.

avrei mai scalato il faggio altissimo, laggiù vicino al fondo Corsi. ciottoloso del torrente.

Anche ora sentivo che non avrei avuto il coraggio di dovevano far colazione. Corsi più svelto.

giorno con tanti altri del suo paese e che non era ancora lingua a terra. Non mi riconobbe. tornato. Ma lassù c'erano il vecchio e la vecchia, che attendevano, ed io andavo per attendere un poco con loro. E duti il vecchio e la vecchia Quando entrai, alzarono lo poi il vento era venuto, cacciando l'ultima caligine della notte e tergendo il cielo pel sole.

Perchè non ero ancora con lui? Con lui avrei saltato la siepe, sarei salito su ogni albero.

Mi avevano detto che era in Russia. Ma io non sapevo dove era la Russia, ed avevo sperato che fosse almeno vicina. E dicevano che in Russia si muore.

Io non temevo per Giovanni. Sapevo che non sarebbe potuto morire, come non sarei potuto morire io.

"Morire" per Giovanni non era che una parola come le altre, di rado pronunciata, e per me era un Verbo della quarta conjugazione.

E poi anche suo padre i suoi zii erano partiti un giorno. Erano tutti tornati con un talloncino di metallo sul petto e con un mucchio di cose da raccontare a me e a Giovanni, CONTRIBUTO DELLA G.I.L. ALLA GUERRA a noi solo, chè le donne non volevano sentire ed avevano

Ero arrivato al crocicchio ai piedi della malga. Ora il sentiero finiva, ed avrei dovuto inerpicarmi su per il prato, prima di giungere ai margini del bosco dove era la casa.

Mi fermai per riposare, ed istintivamente mi scoprii e baciai la gran croce di legno. Come quando c'era lui. Quella era la nostra preghiera della sera. Baciai ancora vicollegano al decesso. Saranno accluse alla segnalazione nomiuna volta per lui che non c'era, e sedetti ai piedi della nativa due sotografie del Caduto. croce. Ero stanco.

gare il calore del sole senza riuscirvi. Però, irradiato dai comunicata la motivazione delle ricompense concesse. raggi abbaglianti, era bello, chè la carta velina era diven- Si sollecitano i Comandi G.I.L., che non l'avessero ancora tata qualcosa di diafano ed evanescente.

caddi di nuovo in quel sopore, che per un bel pezzo mi settembre, richiesto con circolare n. 51064 del 18 settembre aveva accompagnato lungo il sentiero. Quando riaprii gli 1942-XX. occhi, mi accorsi che avevo l'ombra della croce proprio Si ricorda altresi il dovere di ogni Comando-G.I.L. dipensopra, ed ebbi paura di esservi inchiodato. Ebbi paura, dente di deporre, nell'anniversario della morte dei propri tanto più che il cielo si era aggravato di qualche cosa che organizzati, una corona od un fascio di fiori sul monunon vedevo.

Ero andato lassu per gonfiarmi i polmoni di quel debole Sembrava che la carta azzurra si squarciasse da un momento all'altro e magari ne lasciasse cadere il sole,

per sostenermi in un'eventuale caduta. Ma dovevo far presto, chè Giovanni poteva esser tor-Tante volte avevo percorso quel sentiero. Solo e in nato, ed io volevo rivederlo e riandare con lui al torrente.

le scarpe mi scivolavano verso il basso.

Io andavo sicuro con Giovanni, mi sentivo più grande e Ma sapevo come fare. Lui me lo aveva insegnato.

Cra ero quasi in cima al gran prato e vedevo già il Da solo non avrei mai saltato la siepe spinosa; non bosco, e sul suo margine la casa, come la cuccia di Reno.

Là dentro c'erano loro e forse lui Giovanni. Ormai

Non pensai più. Non ricordai più quello che avevo Sapevo che Giovanni non c'era, che era partito un fino allora pensato. Ero giunto. Reno sonnecchiava con la

> Presso il focolare, nella panca di legno, stavano sesguardo, che tenevano fisso in un sol punto della brace

> Poi, come se io avessi rotto il loro incanto, lei disse con voce sicura:

— Che cosa gli dicesti, Beppe, l'ultima volta?

- Fa tutto quello che ti comandano. - Rispose. E insieme bevvero qualche lacrima.

Av. LANFRANCO RAGGI

(Commissione Stampa)

Tutti i Comandi sono pregati ancora una volta di trasmettere ogni mese, non oltre il 20, i dati riguardanti il contributo della G.I.L. all'attuale Guerra. Si ricorda che in tali dati devono essere compresi:

a) elenco degli eventuali caduti con l'indicazione del grado, dell'arma ed un breve cenno sui fatti d'arme che si

b) elenco nominativo dei decorati o proposti per meda-Il cielo era carta velina azzurra, che tentava di miti- glie al V. M. (viventi o alla memoria). Dovrà essere inoltre.

fatto, a trasmettere al Comando Federale l'elenco nomina-L'ombra della croce mi proteggeva dal caldo e forse tivo dei caduti dall'inizio dell'attuale guerra a tutto il 30

menta o lapide che ricorda i caduti in guerra.



G. F. Miserazzi Giovanni fu Cesare, nato a Casalecchio nel 1921 ed ivi residente. Il Miserazzi è deceduto il 14-6-1942 a Sidi Breghisc per ferite riportate in combattimento. Apparteneva alla Artiglieria.

BALBONI GIOVANNI

G. F. Balboni Giovanni di Ferdinando nato a Cento 1'11-10-1921 appartenente al Comando Gil di Castel d'Argile deceduto in seguito a ferite riportate in combattimento il giorno 11 Juglio 1942 in Croazia.



Staffetta Gelere del Ventennale

BRENNERO - PALERMO

il binomio sport e potenza trova veramente la sua massima in bicicletta da turismo in perfetta formazione militare espressione. Questa perfetta organizzazione premilitare dei Re- indosseranno la regolamentare divisa, con tascapane e mogime, riportandosi alle gloriose tradizioni dell'antico Impero schetto. La marcia si eseguirà con qualsiasi tempo, salvo di Roma, cura il formarsi del cittadino soldato e lo addestra pei Balilla, che in caso di pioggia verranno fermati nel progressivamente in ogni ramo dello sport, crescendolo nel- paese più prossimo e messi al riparo. l'amore del rischio e della competizione.

e nella quale i Giovani del Littorio hanno dato ampia pro- fino a Roma, il campionissimo Costante Girardengo. va di vigoria spirituale e fisica, superando avverse condizioni atmosferiche col più deciso ardimento.

libera: quindi, anche attestato di quello slancio di camerati- bersaglieresco. smo che armonizza tutte le Regioni unite sotto il segno del Littorio.

bato 24 ottobre in Piazza Vittorio Emanuele - pre- tive del Regime. senti tutte le Autorità locali - saluterà i rappresentanti avvicenderanno, affronterà la sua tappa: Bologna-Pistoia, ganizzati della X Legio. ossia Km. 98. L'arrivo previsto a Pistoia è per le ore 17,30

È imponente l'efficienza sportiva della G.I.L., nella quale (media oraria di 14 Km.). I giovani - che marceranno

Per la opportuna conoscenza dei partecipanti, il Co-È tuttora vivo l'entusiasmo destato dalla Staffetta del mando Generale ha stabilito che il Commissario tecnico pel Vallo del Littorio — brillantemente conclusasi a Sussak — percorso fino a Bologna, sarà Learco Guerra, e per quello

Il tempo dato per il percorso è di 7 ore. Un furgone del Comando Federale, contenente materiale di ricambio e in Oggi la G.I.L. è invitata dal Comando Generale ad cui prenderanno posto il medico e tre meccanici per ogni una diversa ma non meno interessante gara: la Staffetta eventuale necessità, seguirà a breve distanza i reparti, i quali Celere ciclista del Ventennale: Staffetta Interfederale, che, naturalmente saranno guidati dai rispettivi Ufficiali. La sola depositario di un messaggio - per ora segreto - inizia al macchina ammessa alla gara è la bicicletta da turismo. Un Brennero il 23 ottobre e proseguendo ininterrottamente, per- gruppo di trombettieri chiuderà la via libera ai pedoni e corre tutta l'Italia, per sostare a Palermo sulle ore 10 circa al traffico col marziale ritornello del bersagliere ciclista. Ed del mattino del 28 Ottobre. Gara di giovinezza alla quale è molto probabile che anche il Comandante Federale si prendono parte tutti i Comandi Federali con una formazione ponga in testa alla colonna e ne condivida le sorti a ritmo

Pertanto tutti gli organizzati — balilla, avanguardisti e giovani fascisti — provvisti di bicicletta, sono stati invitati a Bologna aderisce alla prova con un battaglione (tra Ba- partecipare a questa interessante prova sportiva; che deve eslilla - Avanguardisti e Giovani fascisti). Questa imponente sere un saggio dello sviluppo assiduo e tenace con cui Borappresentativa — che farà certo onore alla X Legio — sa- logna, anche in questo campo, ha sempre risposto alle diret-

Le iscrizioni sono state accettate al Comando Federale del Comando Federale di'Modena - che si presume giun- della G.I.L. - Ufficio Educazione Fisica - tutti i giorni dalle gano sulle 10,30 circa e dopo i pochissimi minuti di sosta, ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; e l'adesione numerosa della necessari allo scambio augurale tra le due formazioni che si gioventù ha dimostrato la fervida passione sportiva degli or-

BOLLETTINO

UFFICIO COMANDO

In data 23 Settembre XX, il Fascista Ivo Scrrazanetti è stato nominato Vice Comandante della G.I.L. del G.R.F. Ghe-Parodi, richiamato alle armi.

In data 23 Settembre XX, il Fascista Antonio Nascetti è stato nominato Vice Comandante della G.I.L. del G.R.F. Paoletti, in sostituzione del Fascista Ettore Valpondi, dimissionario per motivi professionali.

In data 23 Settembre XX, il Fascista Alberto Trombetti è stato nominato Vice Comandante della G.I.L. di Castenaso, in sostituzione del Fascista Ermanno Martelli, richiamato alle armi.

In data 27 Agosto XX, il G.F. Cesare Foresti è stato nominato Comandante dei Reparti Maschili della G.I.L. di Ozzano Emilia, in sostituzione del G.F. Giovanni Merighi, dimissionario per motivi di salute.

In data 23 Settembre XX, il Fascista Acquante Mazzocchi è stato nominato Comandante dei Reparti Maschili della G.I.L. di Castel di Casio, in sostituzione del Fascista Guido Poli, trasferitosi ad altra Sede.

In data 26 Agosto XX, il Fascista Mario Strazzari è stato nominato Capo Sezione Premilitare della G.I.L. di Castenaso, in sostituzione del Fascista Ernesto Galli, richiamato alle armi.

In data 23 Settembre XX, il Fascista Giovanni Bassi è stato nominato Capo Sezione Premilitare della G.I.L. di Galliera, in sostituzione del Fascista Enzo Milanesi, richiamato alle armi.

In data 27 Agosto XX, il Fascista Ernesto Rosignoli è stato nominato Fiduciario Sportivo della G.I.L. del G.R.F. Nannini, in sostituzione del Fascista Archimede Mattei, dimissionario per motivi di salute.

In data 27 Agosto XX, l'Av. Tullio Tosi è stato nominato Fiduciario Sportivo G.R.F. Montanari. della G.I.L. di Dozza Imolese, in sostituzione del Fascista Leone Ravaglia, richiamato alle armi.

In data 23 Settembre XX, il Fascista Gino Zampolli è stato nominato Fiduciario Sportivo della G.I.L. del G.R.F. Corridoni, in sostituzione del Fascista Augusto Casini, dimissionario.

In data 23 Settembre XX, l'Av. Ghe-

tivo della G.I.L. del G.R.F. Monari, in sostituzione del Fascista Romano Tagliapietra, chiamato alle armi.

In data 23 Settembre XX, il G.F. Ezio tivo della G.I.L. di Castel S. Pietro, in sostituzione del Fascista Basilio Sandri, chiamato alle armi.

In data 23 Settembre XX, il Fascista Marino Muratori è stato nominato Capo Sezione Propaganda e Cultura della G.I.L. del G.R.F. Corridoni, in sostituzione del Fascista Giorgio Paltrinieri, trasferitosi ad

In data 23 Settembre XX, il Fascista Acquante Mazzocchi è stato nominato Capo Sezione Assistenza e Sanità della G.I.L. di Castel di Casio, in sostituzione del Fascista Guido Poli, trasferitosi ad altra Sede.

In data 26 Agosto XX, il Fascista Elia Venturi è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di

In data 27 Agosto XX, il Fascista Marsilio Ceccarelli è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. del G.R.F. Magnani.

In data 29 Agosto XX, la Fascista Armida Bettini Simonelli è stata nominata Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di Sasso Marconi.

In data 29 Agosto XX, la Fascista Gina Bocci Calzolari è stata nominata Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di Vado di Setta.

In data 29 Agosto XX, il Fascista Guido Venturi è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. del G.R.F. Cavedoni.

In data 23 Settembre XX, la fascista

In data 23 Settembre XX, il fascista Aldo Sartini è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-Gil della Gil di Castel di Casio.

In data 23 Settembre XX, la fascista Elsa Brighetti Cherardi è stata nominata Capo Sezione Collegamento Scuola-Gil della Gil di Monteveglio.

rardo Neri è stato nominato Fiduciario Spor- REPARTI MASCHILI

- 2 - Ha iniziato il lavoro approntamento nuovo inquadramento.

- 3 - Ha proseguito il lavoro del tesdini, in sostituzione del Fascista Lorenzo Giulietti è stato nominato Fiduciario Spor- seramento degli organizzati che attualmente si trovano alle armi.

— 15 - Si è riunita la Commissione Federale di Disciplina per deliberare le pratiche disciplinari già istruite.

- Sono continuate le pratiche per l'arruolamento nella M.A.C.A. e nei Battaglioni CC.NN.

- Ha seguito l'approntamento relativo al lavoro organizzati per la XVI Leva Fa-

- Sono stati compilati i Diplomi degli organizzati che hanno partecipato al Campo Invernale.

- Sono state effettuate ispezioni ai Comandi G.I.L. Rionali e di Fascio.

- Normale corrispondenza - Aggiornamento posizioni personali di organizzati provenienti da altre Sedi.

- È continuata la compilazione delle note caratteristiche degli Ufficiali ruolo

- Si è provveduto a perdere di forza quegli Aspiranti Ufficiali G.I.L. chiamati alle armi di leva, trasferitisi, o entrati in Accademie militari.

- Sono state compilate delle cartelle personali degli Ufficiali ruolo G.I.L.

- Ogni sabato si è svolta attività dei Reparti Tipo per addestramento ed istru-

- Sono stati compilati elenchi graduati V.C. Squadra del Corso di Aprile.

UFFICIO P. P. P.

Preparazione professionale

È continuato il funzionamento dei Cen-Licinia Picchioni è stata nominata Capo Se- tri di 1º addestramento al lavoro. Si sono zione Collegamento Scuola-Gil della Gil del svolte le regolari lezioni del Corso Professionale di avviamento alla meccanica presso il Comando Rionale « Ghedini », e del Corso di Disegno presso il Comando G.I.L. di Fascio di Vado.

È stata formata la Commissione del Lavoro Giovanile al completo.

Il Capo Sezione del Lavoro Giovanile ha tenuto una conversazione agli organizzati del Comando G.I.L. di Castenaso. Sono stati presi accordi coi Comandi di Ca1° addestramento.

Attività culturale

Sono state radunate le Commissioni Giovanili della Stampa e dell'Arte, per la formazione di un Gruppo redazionale dell'ordine del giorno. Sono stati presi accordi per la costituzione di un nuovo corso di lingua tedesca per organizzati e per la ripresa del Corso per impiegati e collaboratori del Comando Federale G.I.L.

Attività ricreativa

Sono proseguite le mattinate cincmatografiche presso il Cinema Savoia, in ogni domenica di settembre, abbinate a un concorso di Critica Giovanile. Sono stati inviati per il giro fisso nei Comandi della Regione Emiliana i Cine-G.I.L. n. 23 e 24; inoltre, sono stati inviati al Comando tuenti. Federale di Forlì per una proiezione straordinaria i Cine-G.I.L. n. 26, 27 e 28. Nella sala cinematografica del Comando Rionale « Corridoni », è stato proiettato il film « Generentola e il Signor Bonaventura », insieme al Cine-G.I.L. n. 28, per gamento Scuola. estiva Federale. Il Cine-G.I.L. ha presen- due mesi di vacanza straordinaria. tato al pubblico il film italiano di l' vifilm e documentari presso vari Comandi di Fascio della Provincia. Presso il Comando Rionale « Oscar Paoletti », è stata presentata la favola musicata « Le uova d'oro ». Presso il Comando di Fascio di Argelato. il complesso della G.I.L. di Castelmaggiore ha presentato la rivista « Che il cielo ce la mandi buona ».

Attività Musicale Corale.

Sono proseguite le lezioni alla Centuria Corale Federale, per la preparazione alla gara nazionale. Bisettimanalmente, è proseguito il corso per allievi della Fanfara Federale.

Varie

Si è conclusa la propaganda per i Collegi della G.I.L. Sono continuate sulla ti le varie attività della G.I.L. È continuato il normale smistamento dei periodici del Comando Generale. Sono stati presi accordi per la formazione di corsi di recupero elementare.

UFFICIO ASSISTENZA E SANITA

Sezione Colonie

Nel mese di settembre hanno funzionato nel capoluogo 9 colonie elioterapiche. litazione.

stel S. Pietro e di S. Giovanni in Persi- A Lizzano in Belvedere ha continuato Corsi sportivi ceto sulla costituzione di locali Centri di a funzionare la colonia DUX per le bambine libiche.

Sezione assistenza

Dal Comando Generale sono pervenuti due premi demografici per complessive Lire 5.400.

Agli organizzati indigenti sono state distribuite due divise, 1 paio di scarpe e sussidi per cure ortopediche per un importo

Sezione sanitaria

Hanno funzionato presso i Comandi G.I.L. di S. Giovanni in Persiceto, Argelato e Imola tre apparecchi per la cura

Presso l'ambulatorio centrale sono state eseguite le visite mediche per l'esenzione dagli esami di Educazione Fisica.

È continuata la distribuzione di ricosti-

UFFICIO COLLEGAMENTO SCUOLA-GIL

- Riunione della Commissione Colle-
- gli organizzati del Centro Federale di 1" Piano organico per la disciplina deladdestramento al lavoro e per la Colonia la refezione scolastica e doposcuola nei
- _ Lavoro preparatorio per l'esame ed sione « Alfa Tau ». Sono stati proiettati eliminatorie dei concorrenti alle Borse di Smontaggio Campo Allieve Graduate studio e operosità « B. Mussolini ».
 - Trasmissione delle proposte al Comando Generale per il conferimento delle Croci al Merito.

- Propaganda per l'ammissione degli organizzati alle Accademie e Collegi della

- Rilascio certificati unici per ottenere incarichi e supplenze.
- Prosecuzione dell'aggiornamento delle cartelle insegnanti.
- Rapporti diversi con Autorità scolastiche nei confronti di segnalazioni pervenute da vari Comandi G.I.L. di Fascio.
- Disposizioni relative alla nuova procedura da seguire per il tesseramento degli organizzati frequentanti le scuole medie.

- Disposizioni ai Comandi G.I.L. di Fascio e G.R.F. per onorare i caduti della stampa cittadina le pubblicazioni intessan- G.I.L. nell'attuale guerra nel giorno anniversario del loro olocausto.

UFFICIO EDUCAZIONE FISICA

Esami di educazione fisica

i Comandi sedi di scuola media, gli esami liera, Granarolo, Loiano, Monghidoro, Mondi educazione fisica per l'ammissione, ido- teveglio, Sala Bolognese, Savigno e i Coneità, licenza, promozione, maturità e abi- mandi G.I.L. Rionali « C. Cavedoni », « E.

È proseguito regolarmente alla Palestra Righi il corso di attrezzistica e ginnastica acrobatica per Avanguardisti e Giovani

UFFICIO TEND. LOG. E MANIF.

Attività svolta durante il mese di settembre

Vestizione atlete partecipanti campionati interfederali femminili - Venezia.

Vestizione organizzati partecipanti al 2º Turno Cadetti - Forlì.

Vestizione organizzati partecipanti alle gare aereomodellisti - Asiago.

Ritiro materiale agli organizzati partecipanti al lo Turno Cadetti - Forlì.

Ritiro materiale agli organizzati partecipanti al Campo Naz. Alpini - S. Candido.

Ritiro materiale agli organizzati partecipanti al 3º Turno - Campo motorizzazione - Pesaro.

Vestizione organizzati partecipanti Campionati atletica leggera - Modena.

Smontaggio Campo Allievi Istruttori Premilitari 2 Allievi Graduati di Castel S. Pietro E.

Femminili - Dozza.

Smontaggio Campo Allieve Operaie Femminili - Riola.

Montaggio Campo Allieve Graduate Operaie Femminili Archetta - Riola.

Vestizione organizzate partecipanti Campionati interfederali di atletica leggera -

Vettovagliamento organizzati partecipanti ai Campionati interfedali di ciclismo.

Vestizione organizzati partecipanti. al Corso Istruttori premilitari - Ostia.

Vestizione organizzati partecipanti Campionati assoluti - Torino.

Vestizione organizzati partecipanti ai Campionati Nazionali di Milano.

UFFICIO AMMINISTRAZIONE

Ispezioni

Sono stati ispezionati i Comandi G.I.L. di Fascio di: Anzola Emilia (due volte), Bazzano, Bentivoglio, Borgo Tossignano, Hanno avuto luogo a Bologna e presso Castel Guelfo, Castello di Serravalle, Gal-Gardi ».

Elogi

Per l'ottima tenuta delle scritture conta- Leggera Maschile al quale hanno preso organizzate. bili e l'esatta applicazione delle norme am- parte 13 organizzati del Comando di Bolo- L'Ispettrice Federale ha tenuto rapporministrative è stato elogiato il Comando del- gna. la G.I.L. Rionale « C. Cavedoni ».

Ispezioni amministrative

Si verifica spesso, anzi troppo sovente, che dipendenti Comandi presso i quali è stata disposta un'ispezione amministrativa chiedano che la medesima sia rinviata, adducendo il motivo che il Capo Sezione Aministrazione è assente o non può, per una ragione qualsiasi, essere presente all'ispe-

Tale stato di cose, intralciando il regolare susseguirsi delle ispezioni, ne ritarda notevolmente il programma di effettuazione e, oltre a pregiudicare il normale controllo sulle questioni dipendenti, può dar luogo, per mancanza di sufficienti elementi di valutazione, a dannose spereguazioni nella classifica relativa all'assegnazione dello Scudo Provinciale.

È bene al riguardo tenere presente che la lettera di preavviso ha il precipuo scopo di far trovare in luogo i dirigenti della G.I.L. e non quello di preventiva richiesta di effettuare o meno l'ispezione.

Si invitano pertanto i dipendenti Comandi ad astenersi rigorosamente dall'avanzare richieste tendenti ad adottare il rinvio delle ispezioni disposte. Tali richieste non possono in alcun modo venire accolte.

Il fatto poi che il Capo Sezione Amministrazione non è presente non costituisce ra- partecipanti di questo Comando. gione sufficiente al rinvio dell'ispezione. In questo caso dovrà essere il Comandante stes- Campionato Federale di « Marcia e Tiro so o, in mancanza di questi, altro dirigente in montagna ». Le squadre partecipanti era--all'uopo incaricato a presentare all'ispettore no 23. 1º Comando G.I.L. di Fascio di amministrativo la contabilità del Comando. Vergato.

Per l'avvenire non ammetterò alcuna infrazione alle disposizioni qui sopra ripor- pionato Federale di Pallacanestro Maschile; tate. (Circ. n. 54-27623 del 17 settembre le squadre partecipanti erano dei seguenti 1942-XX).

SPORTIVO UFFICIO

6-9 - Si sono svolti a Modena i Campionati Interfederali di Atletica Leggera, Femminili ai quali il Comando Federale di Bologna ha partecipato con 22 organizzate e si è classificato 1°.

6-9 - Ha avuto luogo a Bologna il Campionato interfederale «Leva Velocità Ciclistica »; i partecipanti di questo Comando erano 3. Il Comando Federale della G.I.L. di Bologna si è classificato 2º.

6-9 - A Venezia si è svolto il IV Cam- migliori lavori esposti sono stati inviati al pionato Nazionale del "Miglio Marino" Comando Federale per la "RASSEGNA al quale questo Comando ha partecipato con 2 organizzati.

pionati Nazionali Assoluti di Atletica, Nuo- laboratrici Federali. to, Scherma, Tennis, Pattinaggio, Tiro a no partecipato 22 organizzate di codesto estivo hanno prestato servizio nelle colonie. . Comando Federale.

21-24-9 - Ha avuto luogo a Milano la Finale Campionato Nazionale di Pugilato alla quale hanno preso parte 3 organizzati è stata nominata collaboratrice culturale. del Comando di Bologna.

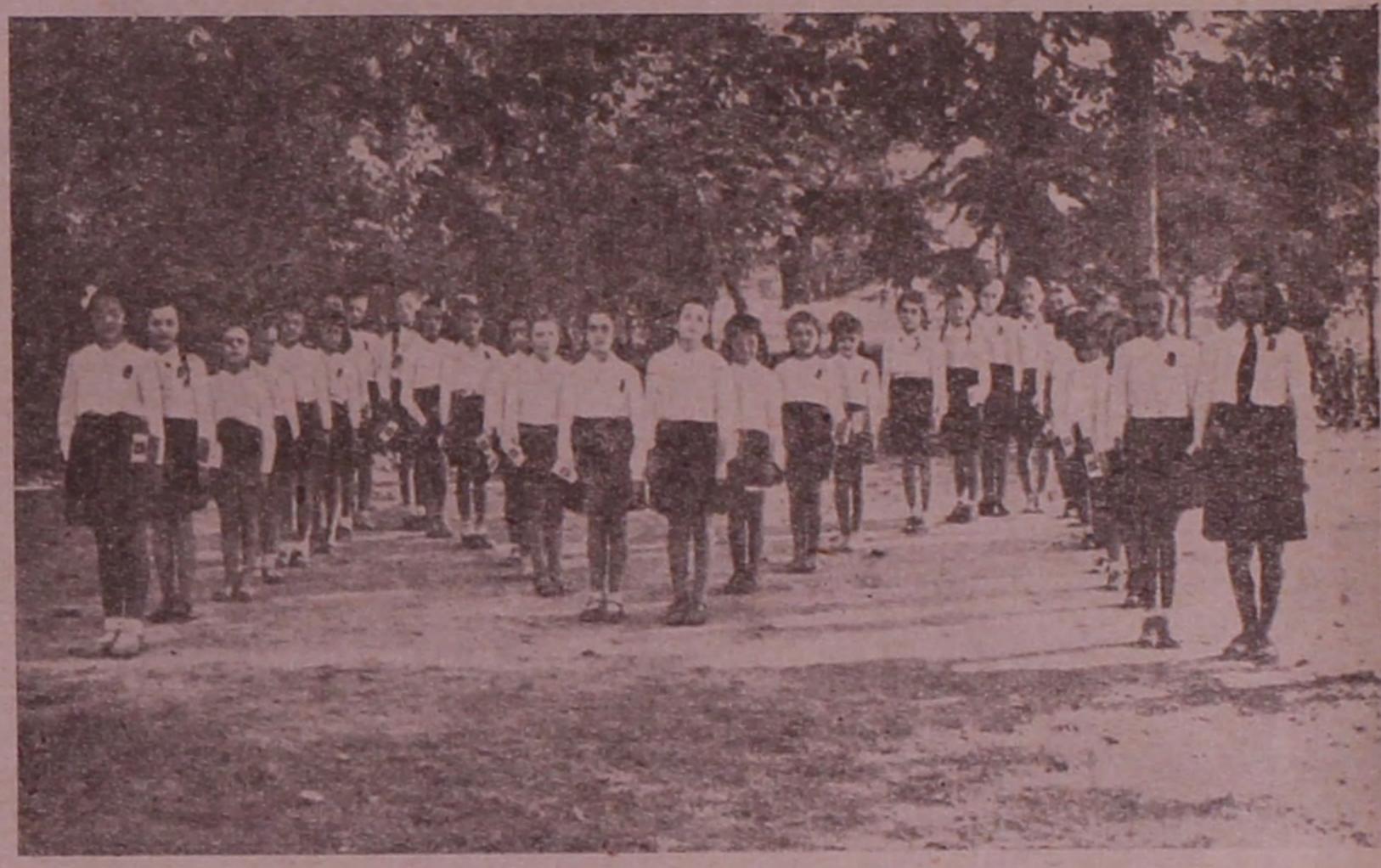
11-13-9 - Ha avuto luogo a Milano il al 18 settembre il III turno del Campo campionato Nazionale Assoluto di Atletica Graduate-operaie che ha ospitato n. 55

to alle Ispettrici G.I.L. di Gruppo Rio-16-20-9 - Si sono svolti a Torino i Cam- nale, alle Ispettrice di Reparto e alle Col-

Il Comandante Federale ha tenuto rap-Segno, Femminili; a detti Campionati han- . porto alle Dirigenti che durante il periodo

Nomina collaboratrici

15-9-XX - La Fascista Luisa Passarini presso G.R. Gardi.



Colonia Mattiuzzi-Casali di Bologna

24-26-9 - Si è svolto a Milano il Campionato Nazionale di Ciclismo, 2 sono i

- 27-9 - Ha avuto luogo a Vergato il

21-26-9 - Si è svolto a Bologna il Cam-Comandi G.I.L. di G.R.F.: CAVEDONI - GARDI - MAGNANI - MONARI NANNINI - TABANELLI - TINTI.

19-21-9 - Si è svolto a Bologna il Campionato Federale di Pallacanestro Femmi- sicale presso il Comando G.I.L. di Budrio. nile, al quale hanno preso parte i seguenti 30-9-XX - La Fascista Giuseppina Maz-Cemandi G.I.L. di G.R.F.: MAGNANI NANNINI - TABANELLI.

REPARTIFEM MINILI

Nel mese di settembre hanno avuto luogo nei vari Comandi G.I.L. di Fascio di Savigno. le mostre delle Attività Femminili visitate dalle Dirigenti del Comando Federale. I Rientra nei ranghi FEDERALE ».

Si è svolto a Riola di Vergato dal 2 data 30 settembre XX.

15-9-XX - La Fascista Elvira Ghermandi è stata nominata collaboratrice domestica presso G.R. Gardi.

19-9-XX - La Fascista Gemma Ferrari Leuzzi è stata nominata collaboratrice G.I.L. presso il Comando Federale.

25-9-XX - La Fascista Teresa Labombarda è stata nominata collaboratrice economia domestica presso il G.R. Beccocci. 25-9-XX - La Fascista Giovanna Librenti è stata nominata collaboratrice colo-

niale presso il G.R. Beccocci. 30-9-XX - La Fascista Clementina Marchesini è stata nominata collaboratrice muzanti è stata nominata collaboratrice culturale il Comando G.I.L. di Savigno.

30-9-XX - La Fascista Ermide Libbra è stata nominata collaboratrice per le giovani massaie rurali presso il Comando G.I.L.

La C. Coorte Rina Menzolini Biagi che era Segretaria del Fascio di Monzuno in

Dimissioni

za e sanità del G.R. Fabbriani Noemi la frequenza. L'azione ricreativa deve es-Pellagatti ha dato le dimissioni. Essa ri- sere svolta in lezioni di canto, esercizi ginprende il grado di Capo Centuria.

mento presso il Comando G.I.L. di Savi- tevoli opportunamente regolate in armonia gno Giuseppina Bartolini Ferro, dimissio- all'età dei frequentanti.

nini, deceduta.

Trasferimenti

24-9-XX - La C.C. Aurelia Vannini, trasferita da Sassoleone a Rovigo.

26-9-XX - La C.C. Teresilda Leonardi, trasferita da Ragusa (Sicilia).

30-9-XX - La C. Coorte Laura Zambrini, trasferita a Modena.

30-9-XX - La C.- Coorte Fernanda Nediani, trasferita a Bergamo.

DOPOSCUOLA

Pubblichiamo copia della circolare nguardante il funzionamento dei Doposcuola per l'anno XX, inviata ai Comandi G.I.L. di Fascio e di G.R.F.

Anche quest'anno, come per il passato; dovrà iniziarsi col prossimo, l' novembre in tutti i dipendenti Comandi G.I.L. il funzionamento dei Doposcuola che si concluderà in giugno in coincidenza con la chiusura dell'anno scolastico.

Pertanto si ritiene opportuno ricordare le norme di carattere definitivo, sul cui piano deve basarsi la impostazione di tale attività.

Poichè il Deposeuola mira ad integrare la funzione assistenziale della G.I.L. la sua azione deve esercitarsi sugli alunni bisognosi di particolare assistenza perciò la frequenza deve essere assolutamente gratuita.

L'orario dovrà essere stabilito in relazione a quello scolastico tenendo presente che la durata quotidiana di tale attività non deve essere inferiore alle due ore.

A dirigere i Doposcuola sono chiamati gli insegnanti elementari la cui attività in tale settore fa parte della collaborazione obbligatoria con la G.I.L.

Il Direttore del Doposcuola è un dirigente della G.I.L. e, come tale, esercita le funzioni affidategli qualunque sia la sua posizione gerarchica nella scuola.

Come si è già detto gli scorsi anni il Assistenza Sanitaria Doposcuola dovrà avere carattere ricreatinici, recitazioni, giuochi, letture amene e 24-9-XX - La collaboratrice Tessera- piacevoli ed altre attività semplici e dilet-

Le esercitazioni di cui sopra devono es-25-9-XX - La C. Coorte Norma Do- sere integrate da commenti ai fatti del giorno e da brevi lezioni di Cultura Fa-

> la, deve compilare ogni fine mese e trasmettere a questo Comando una breve relazione sul funzionamento del Doposcuola con i relativi dati statistici di cui al prospetto qui in calce riprodotto.

> > 11 Comandante Federate Avv. PIERO MONZONI

Opera Nazionale Orfani di Guerra

COMITATO PROVINCIALE DI BOLOGNA

ATTIVITÀ SVOLTA NEL MESE DI SETTEMBRE 1942-XX

Assistenza educativa-professionale

a) Mantenimento in Istituti d'Istruzione di n. 19 orfani di guerra.

15-9-XX - La collaboratrice Assisten- vo in modo da rendere gradita agli alunni a) Somministrazione di medicinali ad orfani di guerra in numero di 7 per complessive L. 346,05.

Assistenza varia

- a) Rilasciati n. 31 biglietti viaggio gratuito ad orfani di guerra che si recano in luoghi di cura o per rientro in Istituti di ricovero, ed altrettanti biglietti ai loro accompagnatori.
- Ciò premesso, il Direttore del Doposcuo- b) Raccomandati al lavoro 2 orfani i quali sono stati assunti entrambi.
 - c) Interessato, con esito favorevole, il Podestà di Bologna per la concessione di buoni alimentari ad una orfana di guerra maggiorenne inabile.
 - d) Svolto interessamento presso il Provvetore agli Studi di Bologna, per la sistemazione di una insegnante, orfana di guerra.
 - e) Segnalato, per una migliore sistemazione, un'orfana di guerra già occupata presso un Istituto locale.
 - Interessato l'Ente Autonomo Fascista Case Popolari per l'assegnazione di un alloggio a tre orfani di guerra.
 - g) Consegnati n. 10 distintivi di orfani di guerra ad altrettanti orfani.
 - h) Rilasciati n. 265 certificati di iscrizione nell'elenco orfani di guerra.

Deliberata l'iscrizione di n. 17 orfani di guerra nell'Elenco Provinciale Orfani di guerra di Bologna.

Oggetto di circolari diramate dal Comando Federale

In data 23 settembre è stata diramata dall' Ufficio PREP. POL. una circolare diretta ai Comandi G. I. L. di Fascio e di G. R. F. riguardante il censimento da compiersi per la creazione di Centri di Addestramento al Layoro.

In data 3 ottobre è stata diramata dallo stesso Ufficio una circolare diretta ai Comandi G. I. L. di Fascio e di G. R. F. riguardanti il reclutamento di giovani per la imminente campagna agricola.

Figli della Lupa	•		•		•			. N.	38.472
Balilla			•	•		•		• • • •	32.553
Piccole Italiane .	•	•	•		•		•	. ,,	26.333
Avanguardisti .	•		•	•			•	. ,,	16.805
Giovani Italiane.	•		•	•	•	•		. ,,	11.680
Giovani Fascisti								• 99	10.493
Giovani Fasciste	•							. ,,	7.705

Totale N. 153.041

IL COMANDANTE FEDERALE Avv. Piero Monzoni



ORDINE DEL GIORNO

L'ordine del giorno viene inviato per servizio al:

FUORI PROVINCIA

Comandante Generale della G.I.L. Vice Comandanti G.I.L. di Fascio e di Vice Comandanti Generali della G.I.L. Capo di Stato Maggiore della G.I.L. Sottocapi di Stato Maggiore della G.I.L. Ispettrice Generale della G.I.L. Ministero Educazione Nazionale (Commissione Scuola-G.I.L.). Direzioni Generali del Ministero Educazione Nazionale. Direzioni Generali del Ministero Cultura Popolare. Ufficio Stampa del Direttorio P.N.F. Segreteria Centrale dei G.U.F. (Ufficio Stampa). Comitato Centrale dell'Opera Naziona- Collaboratori e collaboratrici federali dei le Orfani di Guerra. Comando Generale della G.I.L. (Segreteria Comando). Comando Generale della G.I.L. (Serv. Collaboratori e collaboratrici G.I.L. di Prep. Pol. e Prop. (3 copie). Ufficio Stampa del Comando Generale Direttrici colonie climatiche. della G.I.L. (2 copie). Uffici Studi del Comando Generale della G.I.L. Comandi Accademie, Collegi, Scuole- Consulenti federali delle Commissioni G.I.L.

IN PROVINCIA

Comandante Federale. Componenti Direttorio Federale. Ufficio Stampa della Federazione dei Prefetto della Provincia. Fasci di Combattimento. Segreteria del G.U.F. Fiduciaria Provinciale Fasci Femminili. Podestà dei Comuni. Ispettrice Federale della G.I.L. Ispettori e Ispettrici Federali dei reparti R. Questore. maschili e femminili G.I.L. Ispettori ed Ispettrici di Zona del Presidi e Direttori Scuole Medie. P.N.F. e della G.I.L. Comitato Provinciale Opera Orfani di Sezione dell'Istituto Nazionale di Cul-Comandi G.I.L. di Fascio e di Gruppo Presidenza del Dopolavoro Provinciale. R. Procura del Re (2 copie).

Gruppo Rionale. Comandanti reparti maschili di Fascio e di Gruppo Rionale. Ispettrici G.I.L. di Fascio e di Gruppo Rionale. Comandanti Gruppi Btgg., Btgg. e Compagnie GG. FF. Comandanti Gruppi Btgg., Btgg. e Compagnie AA. AA. Comandanti Gruppi Btgg., Btgg. e Compagnie BB. BB. Segretarie dei Fasci Femminili e dei Gruppi Rionali Femminili. gruppi di attività. Capi Ufficio e Capi Sezione del Comando Federale. Fascio per i gruppi di attività. Educatori, Ritrovi giovanili e Centri di preparazione al lavoro. Quotidiani locali. Comandi Federali della G.I.L. - Regno. Membri delle Commissioni giovanili. Graduati della G.I.L. Vigilatrici di settore della G.I.L. Istruttori premilitari. E per conoscenza a: R. Provveditore agli Studi. Fiduciario Provinciale A.F. Scuola. Comandi Presidi esistenti. Comandi reparti M.V.S.N. RR. Ispettori e Direttori Didattici.

Comandanti G.I.L. di Fascio e di Grup-

po Rionale.

A STATE OF THE PARTY OF THE PAR

Arti Grafiche Benati - Bologna

tura Fascista.